ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 28 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 346

[illegible]

## Gli avvenimenti di ieri

Il comunicato ufficioso della mattina del 27 dice:

**Le nostre truppe sono intorno ai sobborghi di Fiume in perfetto accordo col programma d'azione. Vi sono numerose riserve arretrate e si stanno avvicinando altre batterie.**

**Non essendo stata accordata una sospensione del fuoco, chiesta dai fiumani, l'azione contro i posti militari della Reggenza continua.**

**I feriti sono tutti ricoverati ed è disposto in modo che 24 ore dopo sono già in ospedali arretrati.**

**Lo spirito delle truppe è ottimo, sebbene siano addolorate per il compito loro assegnato.**

**Si mette in guardia il pubblico contro notizie allarmistiche di d'Annunzio e di dannunziani interessati ed in mala fede.**

Il comunicato ufficioso della sera del 27 dice:

**Nessun notevole fatto avvenne nella giornata. Un aereoplano fiumano costretto ad atterrare a Zaule, fu catturato. Sono così finora quattro gli apparecchi venuti in nostre mani.**

**A smentire le oltraggiose affermazioni provenienti da Fiume circa il contegno delle RR. Truppe basta conversare con i feriti nell'ospedale militare di Trieste: essi avevano l'ordine di sparare «senza far danno», e lo hanno eseguito.**

**Ogni notizia di defezione dei nostri reparti è menzognera.**

## La pressione delle truppe e l'azione della Marina

ABBAZIA, 27, pom.

(g. s.). *La pressione delle truppe intorno a Fiume è continuata tutta la giornata, sviluppando quell'azione metodica di accerchiamento e d'infiltrazione che ieri vi ho segnalato come seconda ipotesi del piano d'azione prestabilito. La pressione è stata più accentuata nel settore settentrionale con sensibile spostamento in avanti da parte delle truppe regolari, mentre, dopo alterna vicenda, le posizioni nel settore di Cantrida sono rimaste pressochè invariate da quelle ieri segnalatevi.*

*Parlando di settori e di posizioni non è il caso di riferirsi nè per impiego di mezzi nè per formazione o entità di reparti al significato che essi assumono in vere e proprie operazioni belliche; ma piuttosto e genericamente a zone relativamente estese in cui i reparti attaccanti si muovono per avere ragione della resistenza — per lo più organizzata in fabbricati o comunque coperta — da parte dei legionari.*

*Questo carattere dell'azione spiega anche il numero relativamente sensibile di feriti che si lamentano nella giornata di oggi: un centinaio circa, fra i quali mortalmente il ten. col. dei RR. CC. Mayer; e piuttosto gravemente il colonnello degli alpini Gerbino e il ten. dei RR. CC. de Paoli.*

*Non si hanno notizie precise sulle perdite subite dai fiumani; fra i prigionieri c'è il tenente Cabruna, unico ufficiale dei CC. RR., passato alla causa fiumana, che fu catturato durante uno scontro assieme con una mitragliatrice.*

*A Legnano presso Mattuglie, sono affluiti oggi e ricoverati in baracche, 5 ufficiali e una sessantina di militari di truppa fatti prigionieri nella giornata.*

*Cooperando con l'azione delle truppe dalla parte di terra, la marina ha oggi iniziata l'effettiva opera d'investimento della città. Verso le 11, infatti, la «Andrea Doria» sparò cinque o sei colpi contro l'«Esperio», in procinto di uscire dal porto di Fiume, inutilizzandolo.*

*Verso le 14 la «Doria» iniziò a larghi intervalli il bombardamento contro alcuni punti di resistenza che presentano maggiore sensibilità.*

*Il caseggiato di Fiume è stato risparmiato, tranne, a quanto pare, il Palazzo del Comando, del quale sarebbero stati danneggiati il salone al primo piano e la camera della segreteria speciale al secondo.*

*L'azione della marina cessò verso le ore 17. Aeroplani volati sopra Fiume furono fatti segno, senza danni, al fuoco delle batterie antiaeree.*

*Continua l'esodo di persone dai villaggi intorno a Fiume.*

## I legionari dalmati sbarcati ad Ancona

ANCONA, 27, sera

Il piroscafo «Buon Padre» è arrivato con 28 ufficiali e 300 legionari dei battaglioni Rismondo, Sebenico e Zara. I legionari che si erano asserragliati nella caserma furono costretti a cedere perchè assaliti da 4000 regolari. I carabinieri furono i primi a iniziare il fuoco, con bombe a mano. I prigionieri furono avviati alle carceri militari.

Ad Ancona furono sbarcati cannoni, mitragliatrici e autoblindati. I legionari prima di scendere lanciarono in mare una bottiglia con una protesta contro il Governo.

# La ferma volontà di Caviglia e i nuovi aspetti dell'azione

Un testimonio oculare degli avvenimenti,

### Esperienza politica

Accanto agli ingenui, che da un punto di vista idealistico rimangono in perfetta buona fede fedeli al Comandante, e credono di giovare alla sua causa — estranea ormai alla totalità delle correnti che formano l'opinione pubblica nazionale — spargendo notizie ottimistiche intorno all'azione delle forze della Reggenza e pessimistiche nei riguardi di quelle regolari, vi è tutta una massa di persone di cui abbiamo fatto la conoscenza nei più tumultuosi episodi della vita cittadina, durante il tormentato periodo dell'armistizio, la quale non ama nè la causa di d'Annunzio nè quella di Caviglia, e volentieri cerca di versare subdolamente il suo veleno antitaliano dentro la piaga sanguinante del presente conflitto. Pare impossibile che la esperienza politica sia scomparsa da alcune coscienze che pur sembravano averla fatta, intuendo pienamente gli infiniti pericoli della situazione nazionale in queste terre appena redente. Certo la testimonianza slava agli episodi di fraticidio che si svolgono rendendo torturante la vita di ogni cittadino, lungo la linea del blocco fiumano, non è destinata a trasformarsi in un elemento di forza e di sicurezza per l'avvenire italiano della Venezia Giulia, cui è affidato il compito della salute politica dei confini orientali della Nazione. E l'esempio di coloro che in una regione dove le istituzioni, il costume, l'esercito e le leggi italiani, hanno radici ancora tenere, e bisognevoli di continue cure amorose, espongono allo scherno il prode soldato che obbedisce alla volontà del suo Paese, col cuore angosciato, ma colla coscienza tranquilla, non è un esempio destinato a dare buoni frutti all'Italia.

### Una realtà

Con una di quelle amnesie che qualche volta si producono nelle menti offuscate dalla passione partigiana, si cancella d'improvviso l'esistenza di circa 500 mila slavi i cui confessori nazionali rispondevano al Trattato di Rapallo col motto stampato sul loro organo: «*Inganna l'oppressore quando capita l'occasione: il diritto dello schiavo è questo*». Per lo *schiavo* l'occasione purtroppo è già propizia: gli italiani si uccidono fra di loro e facilitano il compito della riscossa slava. Perchè, infine, non soltanto d'Annunzio è contro il Trattato di Rapallo, ma anche l'on. Rybar, ex deputato del V collegio di Trieste.

Ma intanto la lotta si fa più sanguinosa. Alle vittime militari si sono aggiunte quelle civili. Le autorità confermano i due tentativi di sommossa popolare dentro Fiume contro i legionari, tentativi soffocati nel sangue perchè, come è facile immaginare, dopo i ripetuti bandi dannunziani, che impongono il disarmo, i cittadini si trovano inermi e divisi. D'altra parte la popolazione non conosce che le notizie messe in circolazione dal comando circa l'eventualità di episodi rivoluzionari generali che dovrebbero scoppiare nella Penisola. Data la compattezza della linea che chiude l'abitato di Fiume e le poche informazioni portate all'interno dai pochi prigionieri, la cittadinanza ignora che tutta l'Italia si protende in una unica invocazione a Gabriele d'Annunzio perchè receda dal suo atteggiamento d'intransigenza e accetti la disciplina comune a tutti gli italiani, che regola la vita di tutti gli italiani eguali nei doveri e nei diritti malgrado il fasto della gloria dei pochi e l'umile esistenza dei molti.

### Due manifesti di Caviglia

Il generale Caviglia, a cui il Consiglio dei ministri di ieri ha riconfermato la sua piena fiducia, lasciandogli la più ampia libertà di azione e di deliberati anche di carattere politico, ha lanciato ai fratelli fiumani due manifesti. Il primo dice:

*Terminiamo questa lotta fratricida che cagiona la fatale rovina della città e lascierà una lunga eredità di odio e di rancori! L'Italia ha un solenne impegno nel Trattato di Rapallo, che tutto il mondo ha riconosciuto e che essa deve applicare ad ogni costo! Riconoscetelo anche voi, sebbene vi possa essere qualche punto che vi dispiaccia, o che vi offenda, ma che è un'inezia di fronte ai danni per Fiume di questo conflitto! Non dipende che da voi il ridar la Pace all'Italia intera e il metter fine alle sofferenze e ai dolori vostri e nostri.*

Un altro manifestino del generale Caviglia riguarda alcune necessità belliche resesi inevitabili in conseguenza dei disperati propositi dei legionari fiumani che, nella difesa del suburbio, per impedire l'accesso all'interno della città, spesso trasformano le case in fortilizi:

*Con dolore indicibile, per le ferree esigenze tattiche della lotta, dobbiamo agire anche contro qualcuno dei fabbricati della città. Procuriamo di limitare il danno ai posti militari, perchè solo contro chi pone ostacolo all'adempimento del nostro obbligo sono dirette le nostre offese; ma ben sappiamo che qualche danno può derivare anche ad altre costruzioni e ad innocenti cittadini e che maggiori mali potranno essere cagionati in seguito se la resistenza non cesserà.*

### I mezzi energici

*Fiumani! Ieri tutti i legionari e volontari in Dalmazia si sono arresi alle autorità italiane. Inducete il vostro Comandante a terminare il dolorosissimo conflitto, e subito avranno fine le offese delle nostre armi e le sofferenze vostre.*

Questi manifestini dovevano essere largamente distribuiti dagli aereoplani della nostra squadriglia di Zaule nel pomeriggio di ieri, ma stante la foschia, i voli furono impossibili; il lancio verrà effettuato nella giornata d'oggi. E' evidente che col secondo di essi il generale Caviglia intende dare l'impressione precisa alla cittadinanza fiumana che, dopo un'attesa di quattro giorni, nel corso dei quali il ravvedimento avrebbe dovuto verificarsi (perchè anche un morto solo era già troppo sacrificio per una causa che ormai sembra oscura nei suoi fini alla coscienza di tutte le persone di buon senso), sarà costretto di ricorrere ai mezzi energici sino ad oggi risparmiati appunto per non aumentare il numero delle vittime innocenti.

Un bollettino ufficioso, accennando all'ordine con cui le truppe regolari hanno avanzato nei giorni scorsi, invita ad ascoltare la testimonianza dei feriti ricoverati negli ospedali di Trieste. Noi abbiamo raccolto questa testimonianza ed abbiamo avuto la certezza che per quattro giorni i reparti attaccanti hanno cercato di avanzare senza fare ricorso a quei mezzi di estrema efficacia bellica che avrebbero loro dato il successo con uno sproporzionato numero di vittime. Naturalmente ora la situazione si trasforma. Purtroppo gli atti della tragedia si susseguono, più foschi e più sanguinosi. Quale responsabilità di fronte alla storia!

### L'intervento del cannone

Un alto ufficiale da noi interpellato ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Per tre giorni consecutivi le nostre truppe hanno avanzato allo scoperto senza l'appoggio delle artiglierie. Gli ufficiali marciavano alla testa dei reparti e andavano incontro ai difensori con quell'atteggiamento di fraterna cordialità che consideravano come il mezzo migliore per convincerli ad arrendersi. Eguale atteggiamento fraterno tenevano i soldati nella speranza che fosse risparmiato ogni spargimento di sangue. Inutilmente! L'ultimo episodio del battaglione «Vestone», attirato in un'imboscata, ha messo in rilievo i metodi di combattimento dell'avversario divenuto improvvisamente nemico implacabile. A ciò si deve aggiungere una serie di atti d'intimidazione che è meglio non ricordare per carità di Patria. Sta il fatto che siamo considerati dai difensori non come l'esercito regolare della Nazione italiana, ma come bande di crudeli repressori!

«Per metter fine a questa situazione si è reso indispensabile ripagare le forze della Reggenza con le stesse armi da essa adottate. Si è quindi ricorso all'uso delle artiglierie da parte della Marina la quale, specialmente nella giornata di ieri ha diretto i suoi colpi contro alcuni stabilimenti militari della città, come le caserme ed il Comando militare della Reggenza».

D'altro canto sappiamo (come ci conferma del resto il nostro inviato speciale sulla linea di blocco) che l'intervento della Marina ha prodotto una impressione gravissima non soltanto nei legionari, ma anche in quella «élite» fiumana che da ultimo si era raccolta intorno al Comandante, aderendo pienamente ai propositi della resistenza ad oltranza. Anche questa ultima illusione è caduta come un paravento di cartapesta! Si era giunti a sperare che le forze navali dell'Alto Adriatico, lusingate con ogni mezzo, insidiate negli equipaggi con ogni forma di propaganda ed incitamento alla defezione, indebolite materialmente e moralmente dagli ultimi casi del «Bronzetti» e dell'«Espero», avrebbero fatto causa comune con la Reggenza contro l'Italia.

### L'episodio dell'"Espero,,

Intanto sull'episodio dell'«Espero» si hanno i seguenti particolari: Nelle prime ore della mattina del 26 la squadra dell'ammiraglio Simonetti, composta dell'«Andrea Doria», nave ammiraglia, dell'esploratore «Riboty», e di tre cacciatorpediniere, si accostava alle rive di Fiume sino alla distanza di circa un miglio. Mentre l'azione delle artiglierie dannunziane si esplicava più fortemente contro i reparti regolari avanzanti, l'«Andrea Doria» si distaccava dalla squadra e avanzava fino a raggiungere la distanza di 500 metri dai moli del Porto Baross dove l'«Espero» si era rifugiato. Col megafono l'ammiraglio Simonetti dava 15 minuti di tempo alla nave ribelle per raggiungere la squadra con i lanciasiluri scarichi. Da bordo dell'«Espero», che già aveva acceso i fuochi, si rispondeva con un rifiuto, mentre la nave compiva una piccola manovra quasi volesse muovere incontro all'«Andrea Doria». Per impedire ogni sorpresa — quale ad esempio il lancio improvviso di un siluro — l'ammiraglio Simonetti ordinava una salve di quattro colpi ai cannoni da 252. I proiettili presero in pieno la nave producendo scoppi ed incendi a bordo.

### La situazione nuova

Dalla squadra furono sparati pure alcuni colpi contro i «Mas» dannunziani che si trovavano nella vicinanza della «Dante Alighieri». Al primo allarme le piccole imbarcazioni sono scomparse cercando rifugio nei bacini del Punto franco. Due colpi dai 252 sono stati sparati contro il palazzo della Reggenza. Il primo proiettile ha prodotto una larga fessura sullo spigolo destro del palazzo mentre il secondo ha preso in pieno la facciata, sfondando la parete della camera dell'aiutante del Comandante.

Nella giornata di ieri le navi hanno continuato a sparare sulla sistemazione difensiva dei legionari, che ormai incomincia a delinearsi con un criterio di organizzazione concepito sulla difesa di ogni casa e di ogni punto d'accesso al centro della città. I reparti regolari tengono in loro possesso ormai tutti i sobborghi. Dal gazometro la loro linea si estende a sud di Rujevizza e scende fino alle mura del cimitero, nei pressi di Cosala. Per quanto la situazione dei difensori sia precaria ed esigua la superficie del terreno sul quale resistono, le operazioni militari avranno necessariamente uno sviluppo abbastanza laborioso.

## La voce della morte di d'Annunzio

VENEZIA, 27, sera

Ieri verso le 14 si è sparsa per la città la voce che d'Annunzio fosse stato ucciso in combattimento, a Fiume.

La notizia non mancò di fare enorme impressione, ma lasciò anche molti increduli perchè alla serietà ed attendibilità della notizia mancavano le basi più sicure. Una rapida inchiesta portò a stabilire che la notizia aveva questa consistenza:

Un legionario fiumano, certo Schianetti, di Genova, passando da Mestre, proveniente da Fiume, per telefono aveva informato il rappresentante della Reggenza del Carnaro, signor Tepliz, del triste avvenimento, poi, sempre in automobile, aveva proseguito per Padova, Verona e si recava fino a Milano per avvertire Mussolini.

La notizia — anche con questi particolari — non aveva consistenza perchè sembrava un po' troppo spiccia, passando da Mestre, lanciare per telefono notizia di così grave peso.

Ciò non ostante e malgrado in Prefettura, al Comando di Piazza, alla Questura, alla casa di d'Annunzio, nulla si sapesse, ed anzi si smentisse la notizia, l'avv. Marsich, presidente dei fascisti, la accolse in piena buona fede e quindi gruppi di fascisti percorsero tosto la città, propalandola. Vennero esposte bandiere a lutto; sulle antenne di piazza S. Marco fu pure issato il lutto; si fecero chiudere caffè, trattorie, bars, osterie, cinematografi e si tentò anche la chiusura dei teatri che erano aperti per le rappresentazioni diurne. Nella serata si ottenne la chiusura di tutti i teatri.

Verso le 8 poi, numerosi fascisti e folla si adunarono in Piazza e seguì una dimostrazione clamorosa contro il Governo. Corsero pugni, bastonate e finalmente dei plotoni di guardie e di carabinieri alle 23 giunsero a sgomberare la piazza.

Stamane all'alba la città è stata tappezzata di manifesti in cui è detto che «dappoichè il Governo colpisce l'Eroe, è giunta l'ora di agire. Insorgere è risorgere».

Stamane stessa il Prefetto ha ufficialmente comunicato la smentita della morte di d'Annunzio.

Anche a Padova la voce della morte di d'Annunzio, malgrado le smentite dell'autorità, ha dato luogo a dimostrazioni clamorose. Si fecero chiudere i teatri, i caffè, i bars ecc. ecc. e durante tutta la notte la campana dell'Università ha suonato a stormo.

## Il gruppo popolare contro il rivoluzionarismo dannunziano

ROMA, 27, sera

Il direttorio del Gruppo popolare, riunitosi con l'intervento degli on. Nava, Cingolani, Bazoli, Martini, Cascino, Merlin, Gronchi (per la Confederazione generale dei lavoratori), e Vassallo, e del segretario politico del partito don Sturzo, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Partito popolare italiano riafferma la necessità dell'applicazione leale del Trattato di Rapallo e giudica come rivoluzionaria la azione di d'Annunzio, che incita i soldati e i marinai a disobbedire ed a ribellarsi, essendo obbligo di ogni cittadino italiano quella azione di disciplina che rinsaldi la forza dello Stato ed agisca nell'orbita delle istituzioni costituzionali. Ritiene che a garantire i diritti di Fiume sul porto di Baros e degli italiani in Dalmazia possa venire lo stesso Trattato di Rapallo nella pratica esecuzione, alla quale deve cooperare lo Stato di Fiume, oggi riconosciuto autonomo. Confida che il Governo, nell'eseguire il Trattato stesso, mentre terrà fermo contro qualsiasi atto di ribellione delle truppe a tutela dell'autorità dello Stato, sappia trovare nella coscienza nazionale la fiducia perchè nulla si lasci di intentato onde sia evitato uno spargimento di sangue fraterno, e che le forze di persuasione degli italiani dell'altra sponda, pure nel dolore grande di non essere unite con noi sotto la stessa bandiera, potranno anch'esse sentirsi figli d'Italia nella grande parola: «obbedire».

Il *Corriere d'Italia*, in un articolo intitolato «Bisogna finirla!», così conclude:

«Il Governo è nel pieno diritto di pretendere, tanto dal d'Annunzio che dai suoi fascisti, che essi cedano il campo di fronte alla volontà dell'Italia, e non ci sentiamo nemmeno di accettare l'idea espressa da alcuni che cioè si possa ancora temporeggiare e discutere col d'Annunzio. Gli indugi non fanno che portare chiaramente a nuove complicazioni ed a più gravi difficoltà.

## I caratteri dell'azione

### La delusione dei difensori per il fermo contegno della Marina

ABBAZIA, 27, ore 18

*Erano ben lontani dalla psicologia dannunziana e dall'ambiente spirituale di Fiume coloro i quali attribuivano al Comandante propositi di resistenza solo verbali, stimando che la reazione dei legionari al blocco ed alla pressione contro la città esercitati dalle truppe regolari si sarebbe contenuta entro i margini di un'azione dimostrativa, limitata a riaffermare magari con qualche isolato episodio di sangue il programma adriatico costantemente sostenuto da Gabriele d'Annunzio.*

*Questa falsa interpretazione della psicologia fiumana aveva creato un'altrettanto falsa opinione che lo sgombero di Fiume potesse essere compiuto come una semplice operazione di polizia, attuata con mezzi militari.*

**Azione paziente**

*Questi primi giorni di assedio hanno dato ragione alle previsioni già comunicatevi che l'operazione — a meno di non voler procedere senza nessun riguardo ai mezzi, ai danni e alle vittime — deve essere paziente, misurata e direi quasi corrosiva della vigorosa resistenza opposta dai legionari. Certo è che se i comandi regolari volessero procedere a fondo, come contro un nemico di guerra, la resa della città potrebbe essere l'affare di poche ore; ma non si è lontani dal vero affermando che tale piano, se non altro sproporzionato allo scopo, non è nelle intenzioni dei comandi militari, i quali tendono invece con un'azione continuata senza intervalli a giungere ad una resa per esaurimento col minor numero di vittime possibile.*

*Così anche nella giornata d'oggi questa metodica opera di investimento della città è continuata con parziali rettifiche di posizioni e con intermittenti tiri d'artiglieria, diretti, evitando gli edifici privati, essenzialmente contro i luoghi fortificati, i depositi, le caserme, i nidi di mitragliatrici.*

**L'intervento della Marina**

*L'azione della Marina è continuata anche oggi, quantunque i tiri dell',,Andrea Doria" sopra i bersagli prestabiliti sieno stati difficoltati dalla cortina di nebbia che vela la città. Persone giunte oggi da Fiume dopo mille peripezie attraverso le linee raccontano che la partecipazione della Marina all'assedio di Fiume, ieri iniziata, ha impressionato vivamente cittadini e legionari, i quali tutt'al più si aspettavano solo l'attacco da parte di terraferma.*

*Come vi ho narrato, ieri mattina, lo ,,Espero" è stato colpito da tre cannonate sparate dall',,Andrea Doria" mentre esso cercava di uscire dal porto di Fiume, non si arguisce precisamente a quale scopo. L',,Espero" è inutilizzato, essendo stato colpito in pieno a prua e sulle ciminiere.*

*L'attività dell'artiglieria fiumana è continuata discretamente intensa per tutta la giornata. Non si hanno fino all'ora in cui scrivo, a lamentare feriti da parte dei regolari.*

**I feriti**

*Lo stato del ten. col. Mayer, comandante il battaglione CC. RR. ,,Napoli" e del colonnello Gerbino, comandante il reggimento alpini provvisorio, ieri gravemente feriti da fucilate sparate dalle finestre, è stazionario.*

*Oggi è giunto ad Abbazia il generale Ferrero, comandante del Corpo d'Armata, il quale ha conferito lungamente col gen. Ferrario, comandante della Divisione, e con gli altri comandanti in sottordine.*

GIUSEPPE STEFANI

## Il freddo sulla riviera francese

VENTIMIGLIA, 27, sera

L'ondata di gelo, che si è abbattuta nelle ultime notti della settimana scorsa sul litorale nizzardo, ha assunto le proporzioni di una vera calamità per le colture orticole, agrumerie e soprattutto per le floreali. Queste sono andate quasi totalmente distrutte. Da San Raffaele a Mentone è tutta una costernazione negli animi di tanti diligenti e meticolosi coltivatori i quali si vedono, appunto nel periodo più propizio dell'annata, privati di una essenziale rimunerazione, e debbono inoltre constatare che le loro piantagioni sono gravemente compromesse per i raccolti a venire.

A questi sinistrati va poi aggiunta tutta quella formidabile categoria di persone occupate ordinariamente a imballare e a spedire ai quattro angoli del mondo l'olezzante prodotto, e che sta per trovarsi letteralmente sul lastrico.

I danni vanno quindi calcolati a milioni e milioni. Fin dal principio di questa settimana i grandi depositari e speditori di Mentone, Nizza, Cannes, ecc., si sono perciò riversati sulla riviera italiana, e specialmente a S. Remo, Ospedaletti e Bordighera, dove i danni della «gelata», sono stati lievissimi, ed hanno quindi naturalmente provocato degli aumenti di prezzi considerabili.

## Vano tentativo dei legionari fiumani d'impossessarsi dell'esploratore "Marsala,,

ZARA, 27, sera

*Nella notte dal 25 al 26, nelle acque di Zara, 27 legionari fiumani, di cui sei ufficiali, impadronitisi di sorpresa del rimorchiatore ,,Lilibeo", obbligarono l'equipaggio borghese a portarli sulla R. nave ,,Marsala". Saliti a bordo, con inganno, immobilizzarono gli ufficiali e il comandante e tentarono di far ammutinare l'equipaggio.*

*Il rimorchiatore ,,Lilibeo" nel tornare a terra diede l'allarme. Subito le navi ,,Missori" e ,,Falco" salparono e mossero verso il ,,Marsala", con l'ordine perentorio di impedire la partenza di questa nave anche a costo di inutilizzarla. Tale determinazione fu segnalata al ,,Marsala" dando mezz'ora di tempo ai legionari di sbarcare. Contemporaneamente, tre rimorchiatori armati di mitragliatrici e con a bordo carabinieri, avvicinarono la nave con l'ordine di occuparla ad ogni costo.*

*I legionari discesero senza opporre resistenza e furono catturati ed inviati ad Ancona. Il fermo contegno del comandante e dell'equipaggio che assolutamente rifiutò di obbedire ai legionari, la prontezza, la disciplina e la fedeltà del ,,Falco" e del ,,Missori", hanno sventato il tentativo ed hanno permesso l'incruenta cattura. L'equipaggio del ,,Marsala" ha sbarcato i legionari al grido di ,,Viva il Re"* (St.)

## I legionari e i volontari dalmati si arrendono alle autorità di Zara

Un comunicato ufficiale del mattino del 27 dicembre, dice:

*Durante la notte nessun avvenimento importante.*

*I legionari e volontari dalmati si sono ieri arresi incondizionatamente all'autorità italiana di Zara.*

# Il Consiglio dei ministri riconferma la fiducia nel generale Caviglia

ROMA, 27, sera

Si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Mancavano gli onorevoli Facta e Croce. Il Consiglio è durato oltre due ore. Esso fu preceduto da altre riunioni, tenute dal Presidente del Consiglio coi ministri Bonomi e Sechi. Anche l'on. Sforza aveva avuto prima frequenti contatti col Presidente del Consiglio, per prendere in esame la situazione di Fiume.

**Contro le agitazioni anti-statali**

Le notizie giunte nella mattinata dicevano che l'accerchiamento si è fatto sempre più stretto intorno alla città, che le regie truppe circondano dalla parte di terra. Il Consiglio dei ministri ha lasciato piena libertà al generale Caviglia, ed ha espresso il parere che all'ingresso delle regie truppe in Fiume sia lasciata ampia facoltà ai fiumani di esprimere quale sia la loro volontà.

Vennero quindi approvati decreti che si riferiscono al Trattato di Rapallo, in seguito alla sua ratifica, e diretti all'esercizio della cittadinanza dagli abitanti delle nuove regioni e al loro diritto di opzione. Si tratta di norme che sollecitano la procedura per il riconoscimento del diritto di cittadinanza, e perchè vengano fissati i modi per cui i cittadini stessi in base al Trattato di Rapallo possano esercitare il diritto di opzione. Il termine è fissato per il 15 luglio 1921.

Il Consiglio dei ministri ha pure approvato un decreto che estende la legge dello Statuto alle terre redente della Venezia Giulia e il decreto 18 novembre 1920, relativo alla legge politica. Tale decreto fu pubblicato il novembre scorso per la Venezia Tridentina e col nuovo provvedimento vengono estese tutte le modalità alla regione adriatica. Essendo poi già stato predisposto il lavoro per le liste elettorali sarà possibile fissare le elezioni politiche per il prossimo marzo.

Il Consiglio dei ministri ha quindi preso in esame la posizione di coloro che mediante scritti od altri atti incitano a commettere azioni delittuose o a sorreggere coloro che le commettono ai danni dello Stato, rilevando, come in questi casi venga a trattarsi di vera e propria complicità in un atto di rivolta contro lo Stato, punibile a sensi dell'articolo 105 del C. P., con una pena non inferiore a 15 anni di reclusione.

**Riunioni di deputati**

Ieri i più autorevoli deputati hanno deciso di convocare i rispettivi gruppi, per esaminare la questione fiumana.

E' possibile che da parte dei gruppi politici, venga richiesta la convocazione della Camera affinchè il Governo sia in grado di illustrare in questo momento la situazione al Paese, che vive in una angosciosa attesa di passione.

Alle ore 16 si è riunita in una sala di Montecitorio la commissione dei deputati che si recò a Fiume, per uno scambio di idee sulla situazione. Il Gruppo di Rinnovamento e il Gruppo liberale avevano tenuto in precedenza una riunione e avevano stabilito di fare un passo presso il Governo.

Le notizie che giungono da Fiume hanno prodotto profonda impressione. L'on. Barrese, parlando dei retroscena del Trattato di Rapallo, ha dichiarato che egli si attendeva dai colloqui della Commissione degli Esteri che si trovasse una via di uscita, invece si è giunti a questa situazione, che è senza precedenti: la dichiarazione di guerra ad uno Stato straniero, senza seguire i procedimenti ordinari. Intanto, è terribile l'incognita di quello che può accadere da un momento all'altro e la ripercussione che può avere nel Paese il conflitto fratricida.

L'on. Orano ha criticato l'azione del Governo, e l'on. Vassallo ha espresso la sorpresa e il dolore del Paese per le notizie che giungono da Fiume. Se il Governo aveva il diritto e il dovere di impedire i colpi di mano sulla Dalmazia, e di fare evacuare le isole di Arbe e Veglia, non doveva però violare l'indipendenza di Fiume.

L'on. Susi ha detto, concitatissimo, che bisogna obbligare il Governo a dar l'ordine di sospendere le ostilità.

**La missione dell'on. Susi**

L'on. Susi, che fu uno degli ultimi a lasciar Fiume, e che prima della sua partenza ha avuto un colloquio con d'Annunzio, intervistato, ha detto:

«Ho lasciato Fiume la sera di mercoledì 22, quando già la città era cinta di armati, e di opere campali, e a Cantrida la strada era già stata rotta ed erano stati disposti reticolati, cavalli di Frisia e scavate trincee. Vigilava allora un battaglione di alpini. Benchè tutti questi preparativi bellici mi facessero pensare prossima l'attuazione di un piano prestabilito, pure mai avrei pensato ad un conflitto, mai avrei creduto venisse versato sangue fraterno. I soldati in quella sera, rimisero a posto la strada e passammo con una vetturetta diretti a Trieste.

Gabriele d'Annunzio, al quale io ho potuto parlare, mi ha precisato i punti di vista della Reggenza in relazione al Trattato di Rapallo.

Il Comandante appariva calmissimo benchè invano nascondesse la sua preoccupazione sull'esito delle «avances» stesse, che egli aveva già esposto ad altre e più autorevoli persone. Le proposte a me esposte erano già state sostanzialmente trasmesse a Roma. Ebbi cura di domandare se le considerava quale base sicura, e se non fossero suscettibili a smentite o a modificazione. D'Annunzio mi rispose mostrandomi le proposte stesse che egli aveva in antecedenza comunicato, e che non differivano da quelle a me esposte durante il colloquio. Avevo quindi ragione di ritenere che il conflitto, sarebbe stato evitato e sono partito per Roma, ripromettendomi di trovare altri deputati per compiere un passo comune in questo senso, presso il Governo.

Un ministro al quale esposi queste proposte del Comandante, si dichiarò decisamente favorevole. Questo avveniva il giorno di Natale. Nella notte precedente il contatto era però già avvenuto, il sangue fraterno era già stato versato.

— Che volete che vi dica? — esclamò l'on Susi. Io sono come sbalordito!...»

Egli ha concluso, esprimendo l'augurio, che la massa degli italiani, rimanga calma, in una calma consapevole, di fronte alla tragedia che si consuma.

## La morte del senatore Di Prampero

ROMA, 27, sera

E' morto a 84 anni, di bronco-polmonite, il senatore conte Antonino Di Prampero.

Emigrato giovanissimo dalla sua Udine, prese parte alla Campagna delle Marche nel 1860, quale aiutante di campo, e fu quindi anche all'assedio di Gaeta. Ritornato in patria, la servì nelle pubbliche amministrazioni: consigliere del Comune, assessore, sindaco; consigliere e deputato della Provincia, presidente del Consiglio provinciale; membro e quindi presidente di una infinità di istituzioni pubbliche e private. Ma ciò che lo rendeva popolarissimo, era la sua bontà, la sua gentilezza di modi e di costumi. Fu il tipo del gentiluomo perfetto. Si dedicò anche agli studi storici; e pubblicò apprezzate memorie patriottiche e altre di carattere locale.

Era vicepresidente del Senato. Partecipò alle ultime sedute, e fu tra i firmatari dell'ordine del giorno proposto da ottantotto senatori, per la ratifica del Trattato di Rapallo.

## Alla vigilia della scissione fra i socialisti francesi

PARIGI, 27, sera

Nel giorno di Natale si è aperto a Tours il congresso annuale del Partito socialista francese.

La dittatura del proletariato si riduce per il momento ad una lotta fra estremisti, per sapere chi eserciterà la dittatura in seno al nuovo Partito. Saranno i puri, Loriot e Suvarine, attualmente prigionieri alla Santé, e per i quali Longuet ed i suoi amici sono addirittura indesiderabili? Saranno forse Cachin e Frossard che si sforzeranno di mantenere nel Partito, riveduto e corretto da Mosca, i longuettisti ed i centristi? Non è questo il meno importante dei problemi che verranno posti dinanzi al congresso di Tours, poichè dalla sua soluzione dipenderà il punto in cui avverrà la scissione. Per i «resistenti» raggruppati intorno a Paolo Boncour, a Blum ed a Renaudel nessun dubbio è possibile: essi non aderiranno all'Internazionale di Mosca.

Il congresso, recentemente riunitosi nel Varo, ha formalmente dichiarato che essi sembrano aver trascinato seco la quasi totalità socialista parlamentare, il quale ha visto condannati alla sua azione gli adepti del bolscevismo. Che cosa faranno i «ricostruttori» e Giovanni Longuet che, come l'asino di Buridano, esitano fra l'avena riformista ed il fieno bolscevista?

Mentre i capi discutono, i gruppi socialisti rafforzati dall'adesione di numerosi anarchici, i quali si sentono a loro agio in seno ad un partito diventato estremista, passano con armi e bagagli al comunismo integrale. Le più importanti Federazioni, quelle cioè della Senna, del Nord, delle Bocche del Rodano, riunitesi nella scorsa settimana a Parigi, a Lilla, a Lione ed a Marsiglia, hanno adottato, con schiacciante maggioranza le tesi moscovite e si prevede che l'adesione senza riserve alla Terza Internazionale sarà votata a Tours dai 4 quinti dei delegati. Che cosa avverrà poi? Che cosa faranno gli scomunicati, e fra questi i leaders attuali del socialismo? Si vedrà forse il congresso di Tours separarsi in due frazioni, come avvenne ad Halle, al congresso degli indipendenti di Germania e come nel recente congresso dei socialisti svizzeri? In tal modo verrebbe compiuta presso gli unificati la volontà di Lenin, volontà che consiste nel disgregare ovunque i partiti socialisti, togliendone la direzione ai socialisti traditori per affidarla a membri di esecuzione che hanno ricevuto da lui l'investitura.

**E' morto Legien**, uno dei capi del movimento sindacalista germanico. Svolse la sua operosa attività in tutte le contingenze della vita del suo partito, contribuendo efficacemente al suo rafforzamento.

## Abbondanti esportazioni inglesi in Polonia ed in Austria

LONDRA, 27, sera

Si annuncia un importante contratto concluso fra il Governo inglese e quello polacco, per la consegna alla Polonia di 35 mila balle di lana fresca dell'Australia, per un valore di un milione di lire sterline. La transazione è stata concordata, secondo i principi enunciati dal primo ministro, durante la discussione del problema della disoccupazione alla Camera. Il Governo inglese ha ceduto la partita di lana alla Polonia a credito. La Polonia, dal canto suo, emetterà un certo numero di obbligazioni, per la somma garantita, mediante speciali concessioni. La consegna di così ingente quantità di lana viene fatta subito. L'imbarco della merce è già stato inziato. La lana inviata alla Polonia darà impiego agli operai disoccupati dell'industria tessile polacca.

Il Governo inglese sta inoltre studiando un piano di più vaste esportazioni di prodotti inglesi nell'Europa centrale sulla base adottata per la Polonia. Una speciale attenzione a questo riguardo è rivolta dal Governo inglese alla situazione economica dell'Austria e si preannunciano, entro brevissimo tempo, importanti decisioni allo scopo di permettere a quel paese l'acquisto di merci britanniche. Alcune fra le massime ditte produttrici inglesi, e specialmente dell'industria della lana, hanno dichiarato che sono pronte ad inviare in Austria e negli Stati vicini i loro prodotti. L'offerta fatta ammonta ad oltre un milione di sterline.

## Torpediniere russe a Biserta

BISERTA, 27, sera

Due torpediniere della flotta del generale Wrangel, la «Polpy» e la «Bezpokoing», provenienti da Costantinopoli, sono giunte questa notte ed hanno gettato l'ancora accanto a un trasporto russo per subire la quarantena. Altre unità sono attese.

## L'angosciosa attesa di Roma
### Gruppi di dimostranti dispersi dalla forza pubblica

ROMA, 27, sera

La sera di Natale fu per Roma una sera angosciosa. Nella capitale, ove più rapidamente che altrove giungono e si conoscono le notizie, si è subito saputo dell'inizio della lotta. Un accorato sgomento si leggeva nei volti di tutti, e specialmente nei frequentatori assidui dei caffè politici, ove le notizie che man mano giungevano, venivano commentate.

Allorchè si sparse la voce che le truppe regolari avevano attaccato Fiume, fu un chiedere dovunque informazioni, un interrogarsi ansiosamente a vicenda. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Trieste erano interrotte e le notizie non si potevano avere che da palazzo Viminale, ove però si manteneva il massimo riserbo. «Niente di nuovo» era la formula di prammatica trasmessa dagli agenti ministeriali residenti ad Abbazia.

Altri colloqui si svolgevano intanto fra i ministri e l'on. Giolitti alle 14.30 convocava nel suo gabinetto gli on. Bonomi, Sforza e Sechi. Tutti questi colloqui facevano ormai ritenere come prossima la caduta di Fiume e la risoluzione del conflitto. Si sapeva che nella notte dal 24 al 25 si era iniziata l'azione, e circolavano notizie allarmanti di morti e feriti.

Già da alcuni giorni era stato indetto un comizio per ieri all'Augusteo, volendo i nazionalisti protestare contro le violenze dei socialisti a Ferrara e a Bologna. Dopo le notizie degli avvenimenti di Fiume, il comizio, ritenendosi sarebbe tenuto per protesta contro l'attacco dei regolari, fu dall'autorità di P. S. proibito, vista anche la concitazione degli animi. Questo divieto non ha fatto che sollevare urli di protesta, ma non ha dato luogo ad alcun incidente serio.

Alle ore 16, in piazza Bologna, andarono raccogliendosi alcuni gruppi di dimostranti, che furono affrontati e dispersi dalle guardie regie, senza che si verificassero seri incidenti. Un gruppo di studenti riuscì però a penetrare in via Cavour, fermandosi sotto le finestre dell'abitazione del Presidente del Consiglio, ove venne gridato «Morte a Giolitti!»

Le guardie regie caricarono i dimostranti che furono dispersi. All'Augusteo, durante un concerto, i fascisti organizzarono una dimostrazione contro il Governo. Non si verificarono incidenti.

## Una dimostrazione fascista a Udine

UDINE, 27, sera

Verso le sei di questa sera, i fascisti occuparono la torre campanaria del Duomo e suonarono a stormo le campane. I carabinieri custodiscono il campanile, mentre altri salirono sulla torre per farne discendere i fascisti. La città è al buio, i negozi sono chiusi. La dimostrazione continua.

Ieri, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, inviò il telegramma seguente all'on. Giolitti:

«La Deputazione provinciale di Udine, interpretando lo spirito di questo popolo che vuole la pace laboriosa nella disciplina nazionale, esprime al Governo la propria solidarietà nell'azione decisa a difendere la Patria contro il pericolo di indisciplina e di avventure, augurando che la resipiscenza degli spiriti contrastanti eviti dolorosi conflitti fraterni».

## Lo sciopero della "Suedbahn„ cessato

VIENNA, 27, sera

In seguito ai negoziati fra il Governo ed i delegati dei ferrovieri delle ferrovie meridionali, lo sciopero del personale è terminato ed il servizio è stato già ripreso ieri.

## La situazione in Anatolia si aggrava
### Viva preoccupazione nei circoli greci

PARIGI, 27, sera

I giornali hanno da Costantinopoli, che il Governo dei Soviet ha fatto sapere a Kemal pascià, che il Governo di Angora sarà considerato nemico della Russia bolscevica, nel caso in cui i nazionalisti dell'Asia Minore avviassero trattative per un accordo con gli Alleati.

Secondo le informazioni dei giornali turchi, la situazione attuale sui diversi fronti kemalisti è la seguente: sul fronte armeno, le ostilità sono state sospese; sul fronte della Georgia, i kemalisti dicono di avere raggiunto i dintorni di Batum. Nella regione di Adana, non si segnala nessuna operazione. Sul fronte d'Oudiak, i kemalisti hanno intensificato i loro sforzi per riprendere Oudiak. In questo settore essi hanno concentrato forze numerose. Nel settore di Brussa, i kemalisti che avevano occupato alcuni villaggi, sono stati battuti. Le loro perdite furono considerevoli e le truppe si ritirarono in disordine. In seguito a questa disfatta Alì Fouad ha ordinato il trasferimento di una parte delle truppe di Oudiak sul fronte di Brussa.

La sorte dei greci di Turchia forma la preoccupazione dei circoli ellenici di Costantinopoli. Un comunicato del Patriarcato ecumenico, dice che la situazione dei cristiani in Turchia si aggrava sempre più. Le devastazioni, i massacri, i saccheggi sono sempre più numerosi. Questo comunicato segnala sopra tutto le atrocità commesse dai turchi nelle regioni del Ponte, di Deuglie, di Routalia, di Eski Chebir, la distruzione della chiesa di Nicea e il massacro di 180 greci nella stessa città. «Tutti questi fatti — aggiunge il comunicato — avvennero poco tempo dopo la firma del Trattato di Sèvres che doveva segnare la fine di tante sofferenze e portare alle minoranze etniche e religiose la sicurezza e il libero esercizio dei loro diritti nazionali. Se le grandi Potenze non intervengono, noi dobbiamo considerarci come una razza destinata a sparire nei territori che sono ancora affidati all'amministrazione del sultano».

## Il disarmo della Germania

PARIGI, 27, sera

Lo scioglimento della milizia bavarese e dei corpi volontari della Prussia orientale, formerà l'oggetto delle odierne discussioni. Il generale Nollet è venuto espressamente a Parigi per informare in proposito i rappresentanti dei Governi alleati. Egli ha avuto ieri sera al Quai d'Orsay un lungo colloquio col presidente della Commissione interalleata, la quale ha in massima deciso di sciogliere tutte le associazioni aventi carattere militare. I contravventori saranno passibili di arresto e di gravi ammende in denaro.

## Il convegno di Nizza rinviato

LONDRA, 25, sera

Nei circoli autorevoli britannici si dichiara che il convegno di Nizza non avrà luogo nè alla fine di dicembre nè nel gennaio prossimo. Lloyd George, che doveva incontrarsi col Presidente del Consiglio italiano e con quello francese a Cannes o a Nizza, non può lasciare Londra per gli avvenimenti ora in corso.

## La morte del barone Mayor des Planches

ROMA, 27, sera

Ieri sera alle ore 16.15 è [illegible]to nella clinica Bastianelli, dopo brevissima malattia, il barone Major des Planches, senatore del Regno ed ambasciatore onorario. Il barone Major des Planches aveva percorso tutti i gradi della carriera diplomatica ed è stato ambasciatore d'Italia a Costantinopoli

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Giornata di calma

Tutta la giornata di ieri trascorse calma. L'ordine non fu turbato, grazie alla vigilanza delle truppe che occuparono la città nei punti, diremo così, strategici.

I teatri rimasero chiusi e vennero sospesi i concerti musicali nei caffè che rimasero aperti fino alle ventuna. I cinematografi poterono dare alcuni spettacoli prima delle ventuna.

Alle ventidue, come è prescritto dal decreto Mosconi, cessò la circolazione nelle vie. I ritardatari... passarono la notte in Questura.

Così gli arrestati di questi giorni sommano a più di duecento. Tra essi, come abbiamo già detto, è l'ex capitano Lupettina. Sono stati anche arrestati i fascisti Arrigo Chelat, Carlo Cadaigher, Vidusso e Deschmann.

Preoccupato della sovraeccitazione degli animi, l'on. Pitacco si recò ieri dal comm. Perilli, interessandosi per la liberazione degli arrestati, ma senza risultato.

**Un areoplano di Fiume atterra a Zaule**

Verso le tredici nel cielo nebbioso della città apparve un areoplano fiumano che, discendendo rapidamente da grande altezza a bassa quota, gettò una nube di manifestini e risalì tosto.

Da tutte le vie sboccanti in piazza della Borsa fu un affluire di gente ansiosa di notizie e desiderosa di afferrare uno dei foglietti. Ma quando questi stavano per toccar terra, un pugno di guardie regie accorse e cercò di farne incetta. Tuttavia parecchi foglietti andarono a finire nelle mani dei cittadini.

I manifestini riproducono una copia della *Vedetta d'Italia* listata a lutto con notizie sui primi sciagurati conflitti.

Circa il bombardamento dell'«Espero» il manifesto afferma che la nave non è affondata.

Quanto al Comandante, annuncia che durante l'azione dell'«Andrea Doria», Gabriele d'Annunzio rimase leggermente ferito al capo.

Un pacco di manifesti cadde sul tetto dell'edificio dove ha sede il Comando delle R. Guardie.

Verso il tramonto un altro areoplano di Fiume atterrò presso Zaule. L'aviatore affermò che aveva dovuto prendere terra per mancanza di olio e di benzina. L'ufficiale, naturalmente, fu trattenuto a disposizione delle autorità militari.

**Le condizioni dei feriti**

Durante la serata non giunsero altri feriti di Fiume all'ospedale militare di via Fabio Severo. Alla stazione, e all'ospedale, comunque erano state prese le misure opportune per accogliere eventualmente i treni-ospedale.

Si sa che due convogli carichi di feriti erano ieri in viaggio da Mattuglie. Probabilmente furono avviati in qualche ospedale improvvisato nell'Istria.

Le condizioni dei colonnelli Mayer e Gerbino rimangono gravissime. I due ufficiali vennero ieri sera nuovamente visitati dal capitano medico dott. Rosatto.

## La sospensione dei termini cessa col 3 gennaio

Il Commissariato Generale Civile ha emanato il seguente decreto riflettente protesti e pagamenti:

Art. 1. La sospensione di tutti i termini ordinata col decreto 16 dicembre 1920, n. 054-6476 Gab. cessa col giorno 3 gennaio 1921; in conseguenza di che non saranno da computarsi nella durata dei termini medesimi i 21 giorni dal 13 dicembre 1920 a tutto il 2 gennaio 1921.

Art. 2. Gli effetti cambiari e gli assegni bancari («chèques») recapitati al destinatario a mezzo postale, da presentarsi all'accettazione o al pagamento nel territorio della Venezia Giulia entro il periodo dal 13 dicembre 1920 a tutto il 2 gennaio 1921, e per i quali sia da elevare protesto, si riterranno presentati e protestati in tempo utile quando la presentazione e il protesto avvengano al più tardi il giorno 10 gennaio 1921. Nel caso che il recapito postale segua posteriormente al giorno 6 gennaio 1921, decorreranno dal giorno successivo al recapito i termini normali per la presentazione e il protesto fissati rispettivamente dal Regolamento Cambiario e dalla legge di data 3 aprile 1906, B. L. I. n. 84.

Nel protesto si constaterà la rimessa dell'effetto a mezzo postale e la data del recapito, per quanto ciò sia possibile.

## La commissione provinciale di sostentamento cessa di funzionare

La Commissione provinciale di sostentamento e quelle distrettuali istituite dal cessato Governo a sensi delle leggi 27 luglio 1917 N. 313 e 28 marzo 1918 N. 119, hanno esaurito il loro compito e cessano col 31 m. c. le loro funzioni. Con lo stesso giorno sono soppressi tutti i sussidi di sostentamento, essendosi ormai quasi generalmente attuati a favore degli interessati i provvedimenti di assistenza previsti dal D. L. 13 aprile 1919, N. 563.

Ai genitori dei caduti in guerra, nei casi di assoluto e comprovato bisogno; alle vedove e agli orfani dei militari morti in guerra, agli attinenti dei richiamati tuttora assenti, quando sia nota la causa determinante, l'assenza ed il luogo ove il richiamato si trova, verranno riassegnati i sussidi in seguito a nuova domanda che gli interessati presenteranno ai Commissari civili per i distretti politici e al Commissario Civile di Trieste (via XXX ottobre N. 7) per la città di Trieste e Territorio.

## Dopo lo sciopero degli statali
### I soli insegnanti delle scuole medie persistono nello sciopero

La ripresa del lavoro si è ieri effettuata senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Naturalmente non in tutti i servizi il lavoro si è potuto esplicare in forma regolare; in certuni, anzi, per la stasi durata così a lungo, occorrerà forse qualche giorno ancora perchè il pubblico avverta che lo sciopero è effettivamente e del tutto cessato.

In altri, poi, per le note disposizioni prese dalle autorità in relazione agli avvenimenti politici che si vanno svolgendo, gli impiegati, pur essendo tornati tutti ai loro posti, sono costretti ad una specie di... sciopero bianco ad ordine — questa volta — delle autorità. Sì che il pubblico non avverte per essi modificazioni sensibili fra la odierna situazione e quella dei giorni andati.

Purtroppo, però, l'attenzione di tutti è rivolta a ben più gravi e dolorosi argomenti perchè possa essérvi posto per recriminazioni o lamentele di sorta.

La stessa massa degli impiegati statali è ben lungi dall'aver ripreso il lavoro con quell'acrimonia che molti vorrebbero far credere: essi pensano che le concessioni del Governo se non rappresentano quanto richiesto, costituiscono pure qualcosa che di molto si avvicina ad esso, e che per il resto — continuando l'agitazione con altri mezzi e sotto altra forma — c'è modo di provvedere meglio e quanto prima possa credersi, impegnando le autorità sulle precise affermazioni e promesse da queste avanzate.

Solo gli insegnanti medi restano in lotta. Questi, oltre all'aver trovato essere la sostanza delle concessioni governative a loro riguardo troppo poca cosa in confronto dei bisogni della classe, han trovato anche poco deferente la forma usata a loro riguardo dalle autorità governative.

A tal proposito, anzi, il comitato centrale della Lega insegnanti medi della Venezia Giulia ci rimette ancora il seguente comunicato:

«Il comitato centrale d'azione della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia», desideroso di venire a un onorevole componimento della vertenza che tanto danno reca alle nostre scuole, volle compiere un ultimo tentativo presso il Commissario Generale Civile la sera del 24 corr., ma purtroppo senza alcun risultato. Difatti non si ottenne alcun affidamento concreto neppure sulle proposte governative, già di per sè enormemente inferiori alle più modeste esigenze della classe. Oltre alle risposte in merito, non fu corrispondente alle buone intenzioni del comitato neanche la forma con cui queste furono accolte: il Commissario Generale arrivò anzi a esprimersi con parole ledenti profondamente i sentimenti più delicati degli insegnanti della Venezia Giulia. Per questi motivi il comitato centrale d'azione ha deciso di persistere nel proprio atteggiamento. Le scuole pertanto rimangono chiuse».

**Antecipazioni su polizze degli ex combattenti.** In seguito ad accordi presi coll'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti per conto dell'Opera Nazionale per i combattenti, la Cassa di Risparmio di Trieste ha acconsentito a procedere alle operazioni di anticipazione su polizza gratuita mista degli ex combattenti militari di truppa, che abbiano a Trieste loro stabile dimora. La data in cui avranno inizio le operazioni di sovvenzione sarà successivamente comunicata.

Nell'imminenza di tale inizio si fa viva premura agli ex combattenti e smobilitati dell'Esercito italiano residenti a Trieste, che non siano già iscritti alla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale dei combattenti o all'Associazione Reduci adriatici, di volersi notificare con documenti militari di identità all'Ufficio di Assistenza (via del Teatro 4, I, dalle 16 alle 17, tutti i giorni feriali).

**Ritiro del libretto di pensione dei pensionati di guerra.** I pensionati, invalidi ed orfani già appartenenti all'esercito e all'armata austro-ungarica, sono invitati a ritirare il libretto di pensione presso la locale Direzione superiore delle Poste, sportello N. 4, dalle ore 9 alle 18 a decorrere da martedì 28 corr. a tutto il giorno 4 gennaio p. v. nel seguente ordine: giorno 28 dic. libretti dal N. 1 al 600; giorno 29 dic. libretti dal N. 601 al 3000; dal 30 dic. al 4 gennaio tutti gli altri numeri.

**Sussidi ai profughi di guerra.** Il Commissario Civile di Trieste comunica: Col giorno 31 dicembre cessano i sussidi finora corrisposti ai profughi di guerra (fuggiaschi). Sono però concessi, durante il primo semestre 1921, sussidi straordinari di beneficenza o altri soccorsi, solamente a quei profughi che risultino in tale stato di bisogno da non avere strettamente i mezzi necessari per vivere. Sono esclusi da tale sussidio tutti coloro che abbiano già ricevuto anticipazioni per risarcimento danni di guerra.

I profughi del Distretto di Trieste che si trovano nelle condizioni sopra indicate, per usufruire di tale sussidio straordinario, debbono fare domanda, in carta semplice, al Commissariato Civile di Trieste, via XXX Ottobre N. 7 - protocollo - indicando il loro preciso recapito.

**L'aumento delle tariffe sulle linee automobilistiche.** Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, con decreto del 27 novembre 1920 N. 683-10781, ha accordato ai concessionari delle linee automobilistiche della Venezia Giulia l'aumento massimo di cent. cinque per viaggiatore e per chilometro delle tariffe già precedentemente approvate e risultanti da singole concessioni rilasciate per ciascuna lin-

## Seconda lista di elargizioni "pro Befana del soldato„

Sono pervenute alla signora Castagnola le seguenti elargizioni: Andrea Del Fabbro lire 50; Ernestina Montefinale 20; Andrea De Pollitzer 10; Carlo De Frygiessy 10; co.ssa Virginia Noris 100; Nella Bliznakoff 50; tenente Fera 20; Riosa 10; Costantini 10; Olga Veneziani 100; Dora de Höbert 50; Heti Castagnola 100; Comando Presidio 3000.

Doni in natura: signor Brocchi & Figlio: una cesta mandarini, 6 bottiglie liquori.

— Doni in denaro (II.a lista) pervenuti alla sig.ra Treves, raccolti dal sig. Bruno Bassi Janovitz: Ditta Ettore Almagià lire 20; Bruno Bassi Janovitz 20; Romeo Malusà 10; Renato Beltramini 2; Ugo Janovitz 10; Alfredo Sagraiseg 5; Luigi Tommasi 5; Alfonso Radetich 50; Mario Cassan 5; N. N. 10; Sezione G. E. di Trieste 50; raccolte in casa Janovitz 61; Gmeiner Ferreri 20; Banca Zivnostenska 100; Céline e Emilio Farchi 20; G. T. 20; V. G. 5; Luigi Grazzini 10; Gina Grazzini 20; Aronne Polacco 50; Antonia Hermannsdorfer 25; Bruna Matatia 10; Margherita Zernitz 20; Elvira, Dora, Gino Treves 150; Mino Fontanella - Milano 100; Ferruccio Fontanella - Milano 100; prim. dott. D'Este 100; signora G. Gostischa 30; Silvio e Laura Treves 10; Mass. Fassel 20; Oscarre Camerini 20; ing. Mario Brandi 20; Giorgio Pino Minas 10; Adolfo Kohner 5; Ditta Ascarelli - Trieste, Napoli: stoffe e fazzoletti del valore di lire 1100; Ditta G. A. Ravalico: 11 paia calze; Anita Schwarzkopf: sigarette e doni; Ditta Gius. Strukel: 2 camicie, 12 paia calzini, 22 fazzoletti; Alfonso Radetich: 2 mandorlate ghiacciate; signora Gregoris: 12 fazzoletti, 6 pacchi carta da lettera e buste, 6 portafogli, 14 portamonete, 6 buste toilette, 6 notes, 6 pettini; Ditta Tyrichter & Cuccagna: 12 fazzoletti.

Doni in natura: (II lista) pervenuti alla sig.ra Treves, raccolti dalla signora Curto Marsich: 12 mandarini, 1 bottiglia marsala Florio, libri, calendario, cartoline, carta da lettera, sigari e sigarette, scatole cerini, tabacco, bomboniera porcellana, libretti novelle, scatola sapone, pacchetti biscotti, stanghe mandorlato, pacchetti cioccolata, 2 paia calzini; Ditta Catalan: 6 paia calzini; Antonia Hermannsdorfer: 1 stanga sapone; Bruna Matatia: sigarette, libri ed altri oggetti; Piero Bevilacqua: 3 bottiglie Barolo; Luisa Curto Marsich: 1 pacco cartoline, cioccolata, 12 matite; Céline Farchi: doni; Stocchi & Mauro (pei «Colli fioriti»): 1 pacco saponi; Petracco: borsette; Elvira e Dora Treves: pacco doni.

**La Befana al Ricreatorio della Lega di S. Giacomo.** Anche quest'anno al Ricreatorio Riccardo Pitteri, centinaia di bambini attendono impazienti la venuta della Befana. Già parecchie Ditte, gentilmente inviarono dei doni e la Direzione del Ricreatorio fa appello a tutti gli amici della Lega Nazionale e dell'infanzia affinchè concorrano con l'invio di qualche dono alla riuscita della festa.

Pervennero al Ricreatorio: A. Kozmann lire 20; Ditta Mell 20; Ditta Paulin 8; Ditta Della Torre 5; Ditta Tagliabue 5; Ricavato d'un festino dell'Associazione XXX Ottobre 43.70; sig. A. Maras 3; sig. Viezzoli 10; sig. Simsich 25; Ditta Marangoni 4; Ditta Fritta - Cantina Meridionale 3; Drogheria Scok 2; Ditta Rieger 5; Ditta Stok 5; Gaznig 2; G. Stransiak 15; Ditta Gandolfo 10; Soc. Sped. Bruciapaglia & C.o 10; Soc. Adriat. S. A. F. M. 30; A. Bottoni 10; Ditta Scabar 5; Ditta Giovannini 5; Drogheria Krassa 5; Ditta L. Faine 20; ing. Missaglia 15; Ditta Arrigoni 5.

Pervennero doni dalle Ditte: Baradello, Koestlin, Eppingher, Zanichelli, Zernitz, Rolli & Levi, Pippan, Grassi, Canaratto, Perini & C.o, Simoncich, Maras, Gatti, Bertaia, Cartapesi, Dolzani, Tosi, Bertos, Mocher, Glessich, Burgstaller, Monti, Haas, Iess, Lipari, Romanin, Levi, Rustia, Motka, Petz, Giaserno, Vatta & Cattelani, Ascarelli, F.lli Di Lenardo, Crismancich, G. Ferluga, Pfeifer & C.o, Lokmer, Fanin & Novak, Smolars, Weiss, Krzentovsky, C. Borghi, Beltrame e Fabro.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa nob. Gera ved. Pittoni, dall'ing. G. Coggiola di Firenze lire 30, all'Istituzione comunale di protezione per l'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. cap. Andrea Liubich dai capitani del Lloyd Triestino, in sostituzione di fiori, lire 150 pro Guardia Medica e lire 150 pro Fondo Milena Radoslovich per vedove e orfani di addetti al Lloyd Triestino; da Maria ved. Weiss e famiglia lire 20; da Lidia e dott. G. D. Giorgacopulo lire 10; da Laura e Demetrio Weiss lire 20; dall'ing. Guido e Ida Sulligoi lire 20 pro Guardia medica.

Nel III anniversario della morte di Francesco Selingher dalla signora Teresa lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Frausin, ispettore R. R. Magazzini Generali, dall'amico Ferruccio Clissura lire 100 a favore dei poveri che escono dall'ospedale; dalla famiglia Pasqualin lire 15; da Ercole e Adele Polacco lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Urbano Fabro, dalla signora Amalia ved. Rigler lire 50 pro fondo Milena adoslovich per gli orfani del Lloyd Triestino; dalla signora Leopoldina Cossovel lire 20 pro Casa Nazaret.

Dal sig. comm. Saul D. Modiano lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Lega nazionale e lire 100 pro Befana soldati.

Raccolte al gioco del «bum» in casa Spangaro lire 10 pro Guardia medica.

Raccolte in una serata tra amici nella famiglia Alkalay lire 100 pro Ospitale israelitico.

Raccolte in casa Venuti, al gioco della «patata» lire 17 pro Lega nazionale.

Dalla Raffineria triestina di olii minerali lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

**Incanto al Monte di Pietà.** Oggi nella mattina preziosi della gest. 146 dal N. 16901 al N. 20900 assunti nell'aprile 1920 e aste volontarie non preziose.

### CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

**Lega Studentesca Italiana.** La lezione di ballo di oggi resta sospesa in segno di lutto per gli avvenimenti fiumani.

**Battaglione Volontari «Trieste».** Domani istruzione interna alla palestra di via della Valle. Adunata alle ore 19.

**Ricreatorio Riccardo Pitteri.** La prova di banda di questa sera, martedì, rimane sospesa. Dalle 20 alle 21 prove singole.

# L'autonomia dopo l'annessione

In questo quarto articolo il dott. Camillo Depiera esamina acutamente i problemi dell'autonomia dopo l'annessione.

Negli articoli precedenti ho esaminato parallelamente gli istituti del Comune e della Provincia dal punto di vista del trattamento a cui sono assoggettati dalla legislazione fin qui vigente fra noi e dalla legislazione patria.

L'assioma che l'amministrazione austriaca fosse buona, ha del vero, ma io non mi periterei di dire che è esagerato parecchio. Anche gli istituti della nostra cara Patria, creati di sana pianta nei 60 o 70 anni del nostro riscatto, sono il frutto di tutto il meglio che poterono darle intelligenze chiarissime e patriotti insigni.

Come ogni cosa umana, avranno delle imperfezioni che si potrà e dovrà correggere o rettificare. Ma il fatto che esse valsero a reggere ed a guidare un popolo, nella natura del quale la disciplina non è proprio la virtù dominante ed a fargli raggiungere un posto cospicuo per la considerazione che gli è consentita nel consorzio delle Nazioni, ci deve far attenti che essi son buoni e possono reggere al confronto con quelli degli altri Stati.

E' quindi dovere imprescindibile di illuminato civismo di non deprezzare le istituzioni della Patria nostra, di non menomarne comunque i pregi.

Studiati attentamente gli ordinamenti del Comune e della Provincia nelle leggi patrie, sono ottimi e garantiscono a queste organizzazioni locali tutte le garanzie d'indipendenza desiderabili. Essi sono democraticamente sentiti, evitano la forma solenne dei contatti colla sovranità che nella legislazione austriaca non è che un lustro, facilitano il contatto colle autorità immediatamente chiamate ad attuare i provvedimenti amministrativi, che formano il nucleo di queste funzioni, semplificano sensibilmente le complicazioni e le lungaggini burocratiche alle quali, nel muovere un meccanismo legislativo, come erano le diete, non è agevole sottrarsi.

Può essere che la vita comunale e provinciale riesca impacciata dalle pratiche della burocrazia delle quali si apprendono così frequenti lagnanze. Ma il difetto non risiede nelle leggi, risiede negli organi. Se ne troverò l'opportunità potrò in altra occasione trattare questo soggetto e ricercarne le cause.

Ma se questi difetti risiedono negli organi, si possono ben sostituire a leggi buone anche leggi migliori: gli attriti che impediscono e arrestano il meccanismo non spariscono.

Se si avessero da mantenere le leggi del vecchio regime, finchè non sia trovata la formula per lubrificare la macchina burocratica e farla procedere sollecita, statene pur certi che queste, imperfettamente conosciute dai Governi e ispirate a uno spirito essenzialmente diverso da quello della legge comune non faranno che acuire vieppiù il male e le cose procederanno peggio che mai.

Il desiderio di mantenere le vecchie leggi è ispirato da una considerazione egoistica assai, ma altrettanto umana. L'idea di qualsiasi cambiamento di abitudini, divenute una seconda natura, produce un incomodo e un malessere che non permettono di apprezzare i miglioramenti che ne sarebbero il risultato e ingrandiscono a mille doppie un peggioramento temuto.

Ed è questo fenomeno che le nostre popolazioni subiscono, questo momento psicologico che passano. La reazione si impone!

Figli d'Italia, il nostro voto diuturno di divenire cittadini d'Italia s'è compiuto e deve perfezionarsi. Questa perfezione non può verificarsi che coll'unificazione delle leggi, che da Fiume a Trapani devono essere eguali per tutti e dappertutto.

Questo principio deve essere intangibile come Roma nostra Eterna. Non è ammissibile che quanto a Reggio e Messina è reato, sia lecito a Trieste o viceversa: non è supponibile che sotto lo stesso cielo e la stessa sovranità vi sia diversità di trattamento per Comuni e Provincie che prendano l'apparenza di privilegi (se anche non lo sono in realtà) senza che si vada incontro al pericolo di giustificate recriminazioni: non è saggio che una diversa politica economica informi l'azione amministrativa nelle diverse regioni. Nè noi potremo avere la sensazione di essere veramente italiani se non ci sapremo parificati ai nostri fratelli nella unità del diritto e nella legge comune.

Altra questione è quella se le leggi della Patria debbano applicarsi tutte ad un tratto o se l'opportunità non suggerisca, che per leggi più comprensive o per consuetudini più inveterate, il cambiamento delle quali non possa avvenire che per gradi, debba precedere un periodo di rispetto e di preparazione.

Che là dove un cambiamento repentino delle leggi — specialmente sul campo del diritto privato — potrebbe avere per conseguenza un turbamento troppo esteso di interessi: dove la stessa complessità e il volume e l'estensione delle leggi ha bisogno di una certa preparazione anche in chi dovrà applicarle, sia consulto mantenere in vigore le leggi vigenti ancora per un determinato periodo, si capisce.

Le leggi civili e l'organizzazione giudiziaria civile per la stessa loro natura e per difficoltà tecniche e pratiche da superare saranno certamente le ultime ad essere sostituite.

Gli istituti di carattere tecnico, ad esempio il Catasto e il libro tavolare potranno continuare a sussistere senza inconvenienti, ne sarà consigliata la conservazione quando, come il libro fondiario, sono ritenuti vicini alla perfezione, per servire come campo sperimentale.

Dove la legislazione patria, come per esempio sul campo del diritto minerario, non è ancora unificata e non è ancora trovata la formula per raggiungere la unificazione, e sarebbe perfino incerta la scelta della legislazione da sostituire, è ovvio che lo stesso buon senso suggerirà che nulla sia cambiato fino a che non possa compiersi l'unificazione per tutto il Regno.

All'incontro sul campo del diritto pubblico e del diritto tributario ritengo che la sostituzione delle leggi patrie alle leggi fin qui in vigore si imponga senza alcuna eccezione o riserva.

Per quanto attiene poi le leggi che concernono l'autarchia degli organi locali, il nesso causale che le rendeva preziose per noi è sparito. L'autorità ci imponeva leggi e costumi per i quali le nostre inclinazioni, i nostri istinti, le aspirazioni nostre provavano un'avversione invincibile, perchè sempre più ci distanziavano dai fratelli nostri, all'unione coi quali le anime nostre anelavano.

L'autonomia ci persevava fino a un certo punto dal contatto immediato con quelle autorità che non erano le nostre, che non erano le tutrici dell'ordine della nostra società ma istrumenti d'oppressione e del dispotismo.

Questa cagione è cessata e i contatti e la cooperazione, che noi sempre cercammo d'evitare coi luogotenenti, dobbiamo cercarli coi nostri prefetti, coi nostri Ministeri, dobbiamo realizzare l'unità di diritto nella Nazione in cui siamo riuniti, da noi sempre deprecando invocato.

E d'altronde nella lotta per il perfezionamento delle nostre comuni istituzioni noi non possiamo isolarci dai fratelli nostri. Non possiamo, nè dobbiamo imperniare su di un nuovo vocabolo la lotta per la democratizzazione dell'amministrazione, che perderebbe di efficacia, differenziata così.

Nell'amministrazione della nostra Patria diletta si riscontrano inconvenienti e difetti che la rendono imperfetta e pesante. E la diagnosi è fatta. La malattia è l'accentramento: la cura consiste nel decentramento. Ma questo non concerne l'autonomia soltanto. Tutto va decentrato; ed anche le amministrazioni prefettizie devono risentirne gli effetti con un allargamento delle loro prerogative, perchè solo in queste si può maturare la perfetta cognizione dei bisogni locali. Ma di ciò, forse, in altra occasione.

Nè lo Stato può tollerare una simile soluzione. La compagine sua non può riuscire salda se non sia sostenuta da un complesso di leggi omogeneo. Ogni diversità di leggi, specialmente sul campo del diritto pubblico può riuscire elemento di disordine; cedere a considerazioni di carattere sentimentale, quando ogni considerazione di tecnica amministrativa lo sconsiglia, sarebbe debolezza che potrebbe far risentire inconvenienti talora irreparabili.

D'altronde le istituzioni create dall'amministrazione autonoma non corrono nell'ordine amministrativo alcun pericolo, nè la creazione di altre è impedita dalle leggi patrie, come abbiamo veduto.

Insistere sulla conservazione di istituzioni che divnterebbero anorganiche e che sarebbero un innesto di una talea eterogenea e cachetica su un ramo di un tronco vigoroso, oltre ad essere sterile di risultati, sarebbe un petito in opposizione all'immensa gratitudine che dobbiamo alla Patria e ai suoi morti per il beneficio incomparabile e a lungo sospirato della redenzione, che noi male rimeriteremmo gestando in mezzo alle istituzioni della Patria il germe della discordia e della disgregazione.

# La grande festa di Natale
## per gli orfani italiani di guerra

Annunciammo già, che il Comitato costituitosi per il Natale degli orfani di guerra, divise la somma da noi raccolta in due parti eguali. Una fu consegnata all'Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei Caduti, l'altra alla Commissione per l'assistenza agli invalidi, vedove ed orfani di militari. Mentre, come fu già comunicato alla stampa dal chiarissimo dott. Paolo Iacchia, la Commissione per l'assistenza agli invalidi, vedove ed orfani di militari, ha deliberato di organizzare una festa per gli orfani di guerra nel giorno dell'annessione, la signora Maria Zanetti, presidentessa dell'Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei Caduti, volle dimostrare agli orfani italiani, ai quali dedica tutto il suo cuore e tutto il suo affetto, insieme alle altre solerti signore del Comitato, come essi siano amati dalla cittadinanza, già nella seconda festa di Natale.

### Spettacolo indimenticabile

Chi ebbe occasione di entrare domenica nella vasta palestra della scuola di via Parini, in via Ugo Foscolo, ne riportò impressione indimenticabile: i figli di coloro che diedero alla Patria la vita, per la redenzione di Trieste, erano tutti uniti: pareva di entrare in un tempio sacro: raccolti in profondo silenzio contemplammo quei bimbetti, dinanzi ai quali tutti avremmo voluto inginocchiarci. Non un posto era libero; l'ampia sala a stento conteneva la folla.

Allorquando la signorina Timeus, che ha in famiglia uno tra i morti più gloriosi, cominciò a parlare, parve a tutti che essa, con la commozione intensa da cui era dominata, con la voce tremante, con le parole che venivano dall'animo, interpretasse la commozione e l'ansia dei presenti tutti: madri di caduti, sorelle di caduti e figli di caduti. La signorina Timeus ricordò, interrompendosi di tratto in tratto perchè il ricordo era troppo luminoso e troppo doloroso ad un tempo, quale grande destino avesse riunito in quel giorno, in quell'ora, in quel luogo, tante persone: ricordò agli orfani il loro padre, ne esaltò il sacrificio e la gloria, ne mise in evidenza l'eredità impareggiabile, accentuando che i figli degli eroi sarebbero divenuti tutti buoni cittadini e ferventi italiani, pronti a difendere la Patria contro qualunque nemico. Non fu accolta da applausi la signorina Timeus, perchè chi piange non applaude, ma sente e si raccoglie nel più eloquente dei silenzi.

Parlò poscia a nome e per incarico dei piccoli orfani italiani di guerra, l'undicenne Nerina Maranzana, facendo una sintesi felicissima del pensiero, dell'intendimento e della volontà ferrea dei piccoli orfani: meritare il glorioso nome che portano. Il minuscolo Bruno Slaus, di nove anni, giurò su quanto aveva di più sacro, a nome di tutti gli orfani che la loro intera esistenza sarebbe stata dedicata all'Italia, alla sua grandezza, alla sua gloria.

### L'albero luminoso

Intanto, alcuni vigili, avevano acceso i lumicini e quell'albero di Natale parve diverso da tutti gli altri, visti e ammirati prima. Esso aveva qualche cosa di serio e di austero, quasi di fatidico, per cui pareva che le piccole fiamme, ferme e sicure, fossero altrettanti simboli ed indicassero sicuri trionfi. I bambini contemplavano serii, come se per molto tempo l'esplosione clamorosa della gioia, fosse esulata dall'animo loro: contemplavano riconoscenti, ammiravano, ringraziavano, ma quale tra i presenti non sentì come nel profondo dei piccoli spiriti il lutto trattenesse ancora lo slancio impulsivo dell'infanzia?

Come è noto, tanto la Principessa Iolanda, quanto la Regina Margherita, vollero inviare un dono per gli orfani italiani di guerra residenti a Trieste, il quale significasse materialmente il loro amore. I due doni, furono estratti a sorte da due frugolini, dei quali non si capiva bene come già riuscissero a camminare: quello della Principessa Iolanda fu vinto (strana bizzarria della sorte), dalla piccola Lazzara Savoia, quello della Regina Margherita da Domenica Bottini (via Antonio Caccia 7).

A nome dei bambini, i quali si riuniscono spesso sotto gli auspici nostri, per trovare forme sempre nuove con cui esprimere il loro amore alla Patria, parlò la signorina Bianca Ziliotto la quale, dopo aver espresso ai piccoli orfani l'intenso sentimento di affetto che per essi nutrono tutti i bambini di Trieste, chiese venia se, causa il concatenarsi di varie circostanze, non fu possibile ai bambini dai quali partì l'idea dell'iniziativa, organizzare una festa più completa e dimostrare in forma più luminosa ancora tutto il loro amore.

### La distribuzione dei doni

Tutti i bambini ebbero biscotti, dolci, mandorlato, e quindi, con ordine meraviglioso per il quale va data ampia lode alla signora Zanetti ed a tutte le signore che con lei provvidero all'organizzazione, furono chiamati, uno per uno, per nome, tutti gli orfani, ed a ciascuno fu consegnato un grande pacco, contenente un vestito completo, scarpe e giocattoli. Alla confezione dei vestiti, provvide, con quella pratica e con quell'entusiasmo che la distingue, la signora Amalia Musner. I doni sono stati raccolti in grande parte dai nostri bambini, e ce ne erano moltissimi così belli, da accontentare non soltanto i piccoli bimbetti non abituati davvero al lusso eccessivo, ma da suscitare l'ammirazione di tutti i presenti.

Allorquando le madri e le sorelle degli orfani cominciarono ad abbandonare la palestra, con i loro bimbetti per mano o in braccio, gli organizzatori della festa poterono, con grande soddisfazione, constatare come al sorriso che irradiava dal viso dei bimbetti, rispondesse una certa pacata serenità nel volto degli adulti, i quali sentivano di avere veramente l'appoggio, l'affetto, la protezione di quanti amano l'Italia.

## Il Natale negli Istituti di beneficenza

La sera del 24 si tenne nel grande refettorio dell'Educatorio maschile della Pia Casa dei Poveri la festa dell'albero di Natale.

Nel mezzo della vasta sala si ergeva un grande albero carico di doni, mettendo una nota di gioia nel cuore dei vecchi e delle vecchie ricoverati, degli allievi dell'Educatorio e del Riformatorio. La festa ebbe principio alle 16, alla presenza del Commissario straordinario conte Noris, del cav. Villasanta, dei direttori Presel e Costanzo e di parecchi funzionari. Con la recita di una farsa, si produsse la sezione filodrammatica degli allievi. Negli intervalli suonò l'orchestrina dell' Educatorio. Seguì poscia il sorteggio dei doni: ogni allievo si ebbe qualche balocco. La festa continuò nelle camerate col tradizionale giuocò della tombola.

La Pubblica Beneficenza rinnova in questa occasione i ringraziamenti ai generosi oblatori, che concorsero coi loro doni a rendere bella la festa ai ricoverati.

La sera dell'antivigilia fu tenuta all'Educatorio femminile «Andreano» la festicciuola di Natale. L'albero era splendente di luci e carico di doni. La festa ebbe inizio alle 16, dopo un saluto d'occasione tenuto da una fanciulla. Fu una serata di serena allegria per tutte le allieve.

## L'albero di Natale all'Ospedale militare

Il pomeriggio del giorno 24 all'Ospedale militare di via Fabio Severo s'è svolta una simpaticissima festa.

Ancora una volta i nostri soldati degenti in quel nosocomio hanno avuto una prova dell'affettuoso interessamento dalle gentili e nobili signore triestine.

Un comitato di signore e signorine, tra le quali le signore Castagnola, Schütz, Treves, Tedeschi e le signorine Marcuzzi, Morterra, Mandel, Jona e Peterlini, con squisito pensiero hanno voluto distribuire a tutti i degenti ed alla truppa di Sanità, doni di Natale.

Un bellissimo albero è stato collocato in una sala dell'ospedale. Assistevano alla magnifica festa il generale Castagnola, comandante la divisione, le infermiere volontarie della C. R. I. e tutti gli ufficiali dell'ospedale.

Il direttore dell'infermeria, a nome di tutti gli ufficiali, dei degenti e della truppa, ringrazia sentitamente il comitato organizzatore.

## Per l'albero di Natale all'Ospizio di Valdoltra

Elargizioni pervenute all'Ospizio marino di Valdoltra: Società capodistriana di navigazione L. 200, dott. Aldo Mayer 200, ditta Fegitz 10, dott. Zencovich 30, Zivnostenska Banca 50, G. Hermanstorfer 10, Navigazione Libera Triestina 100, Società di navigazione «Istria-Trieste» 20, Banca di credito popolare 50, Credito Italiano 100, ditta Pellis 5, ditta Fabretto 5, Nietta Dalla Martera 10, Pia Grioni 10, N. N. 10, Zocier 200, S. A. Armamento «Oceania» 50, Riunione Adriatica di Sicurtà 50, Lloyd Triestino 100, Banca di credito commerciale 200, comm. Giulio Ucelli 20, comm. Camillo Castiglioni 500, dott. Arnoldo Frygiessy 30, Giovanni Sivitz 100, Giorgio Sanguinetti 50.

**L' albero di Natale nell'Ospedale infantile.** Domenica alle 4 pom. fu acceso l'albero di Natale nell'Ospedale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo, con grande gioia dei 70 fanciulli ricoverati che ricevettero trastulli e dolciumi, e cantarono cori d'occasione. Il presidente comm. di Demetrio ringraziò i medici dello Stabilimento e le suore di carità di Brescia per le loro solerti e amorose prestazioni.

**Consorzio fra pescivendoli.** Oggi in pescheria verrà venduta una grande partita di cefali a L. 7.20 il chilogramma.

**Le industrie femminili italiane.** Oggi martedì, nella sala della Società Operaia Triestina, via Tintore 3, esposizione-vendita di Capodanno con grande assortimento oggetti per regali e biancheria per corredi.

**Elargizione.** L'Ordine dei Cavalieri della morte elargì L. 180 a favore del Corpo bandistico del Ricreatorio comunale di Roiano.

# Teatri e Concerti

*Come diciamo in altra parte del giornale anche ieri — per disposizione dell'autorità — tutti i teatri sospesero le rappresentazioni:*

*Tale sospensione sarà mantenuta fino a nuovo ordine.*

**Trio Tartini.** Il Trio Tartini inizierà la sua attività con un concerto di musica classica che è stato fissato per la sera di lunedì 3 gennaio 1921, nella sala del Conservatorio omonimo, in via Carducci 24.





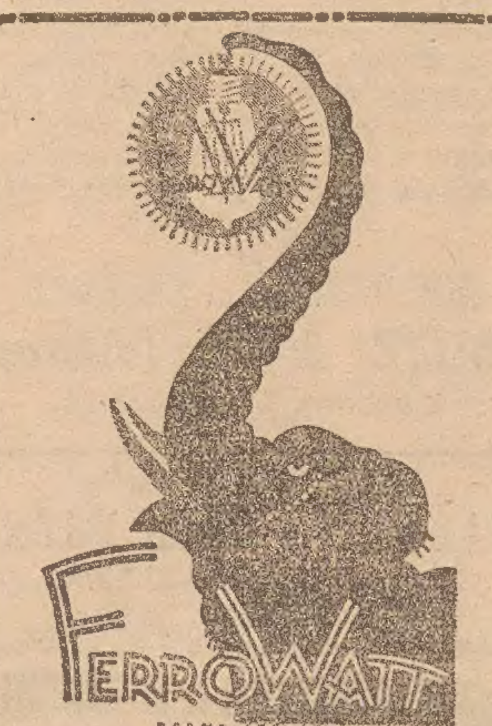































**Un bicchiere che sbaglia indirizzo.** Una feroce rissa scoppiò ieri sera improvvisamente fra alcuni avventori nell'osteria Argus, sita in via di Riborgo. Bicchieri e bottiglie volarono per il locale. Il bracciante Giuseppe Visintini, di anni 32, e l'amante di lui, Valeria Zagovich, di anni 30, ambidue abitanti in via delle Settefontane, che sedevano tranquillamente ad un tavolo, furono ad un tratto coinvolti nella zuffa e colpiti da un bicchiere, lanciato da uno dei rissanti. Riportarono, il primo una forte escoriazione alla guancia destra; la donna vaste ferite alla fronte, alla palpebra inferiore sinistra, nonchè alla regione occipitale. Sedato il tumulto da una pattuglia di guardie regie, i due feriti furono accompagnati al civico ospedale, dove furono medicati dal dottor Hillebrand, e poterono quindi rincasare.

**Impresa ladresca disturbata.** Servendosi di chiavi false, la scorsa notte, alcuni individui riuscivano ad entrare nell'atrio della casa N. 24 di Corso Garibaldi. Dal sottoscala tentarono di praticare un foro nel muro divisorio dell'attiguo negozio in manifatture di proprietà di Francesco Knezich, ma non riuscirono a nulla, perchè vennero disturbati. Abbandonata l'impresa, lasciarono sul posto tutti i ferri del mestiere i quali alla mattina dopo vennero sequestrati dagli agenti del commissariato di via dei Bachi, dove il proprietario sporse denuncia.

**Un prepotente.** In una casa di piacere in via dell'Arcata 11, fu arrestato ieri tale Kerakus Giuseppe, di 23 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri 210, perchè bastonava la sua amante, dalla quale tentava spillar danari.

**Infortunio sul lavoro.** Una grave ferita riportò ieri nel pomeriggio, sul lavoro, la giornaliera Maria Pacor, di anni 15, abitante al N. 657 di S. Giovanni di Guardiella. In una fabbrica sita in via Carpison, la Pacor stava infornando una grossa caldaia piena di fichi, allorchè lo sportello del forno le si chiuse improvvisamente addosso in modo da produrle una vasta ferita lacero-contusa lunga circa 6 centimetri, denudante l'osso, al dorso del naso. La ragazza fu accompagnata al civico ospedale ove dal dottor Lio Seunig fu giudicata guaribile in 3 settimane, salvo complicazioni, ed accolta nel IV riparto.

**Un ragazzo maleducato.** Una brutta idea ebbe ieri nel pomeriggio lo scolaro Narciso Corrado, di anni 11, abitante in via della Pietà N. 29. Il Corrado, insieme ad altri ragazzi, si recò sotto alle finestre della settima divisione del civico ospedale dove si mise a dileggiare alcune ragazze che vi si trovavano affacciate. Rimase però punito. Ad un tratto una delle giovani gli lanciò sulla faccia un oggetto contudente, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa, lunga circa due centimetri, al vertice del capo

**Le furie di un pazzo.** Reduce da un lungo viaggio, che aveva intrapreso allo scopo di svagarsi, il meccanico Giovanni T., di anni 37, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 17, giunse due settimane or sono nella nostra città. Il T. però non era guarito. L'altra sera l'antico male lo riassalì improvvisamente, sicchè in un accesso di pazzia furiosa si diede a gettare a soqquadro tutta la casa. Fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves ed il disgraziato, da due robusti infermieri, fu trasportato all'ospedale.

# Dalle provincie venete

## Lo stato eccezionale a Gorizia

GORIZIA, 27, sera

Sebbene non preannunziato da nessuna notificazione da parte delle autorità lo stato eccezionale venne rigorosamente applicato nelle prime ore del mattino del giorno di Natale. Nei punti principali della città vennero dislocati gruppi di carabinieri e di soldati, agli ordini del comando dei carabinieri per il mantenimento dell'ordine pubblico nei sensi previsti dal bando del Commissariato Generale, disposizioni queste che furono note alla popolazione, soltanto verso le 10 del mattino, col sopraggiungere dei giornali di Trieste. La compagnia di operette di Pericle Palombo, che doveva prodursi il giorno di Natale con la «Duchessa del Bal Tabarin» dovette pertanto sospendere la rappresentazione, che fu rimandata per la seconda festa alle ore 17.15.

Gli statali, da dodici giorni in lotta, con la prospettiva di condurla ancora per un tempo indeterminato, ripresero il servizio che ora funziona nuovamente.

Appena giunsero in città le prime notizie sui tragici avvenimenti fiumani, si videro sorgere dai balconi molte bandiere abbrunate. Tuttavia durante le due feste di Natale non si ebbero a verificare incidenti di sorta. I locali e i pubblici ritrovi vennero chiusi regolarmente alle ore 21.

**La serata di Natale al collegio civico.** In occasione delle feste natalizie ci fu al civico istituto maschile, un festino, al quale intervennero oltre alle autorità locali, anche molte signore. Il programmino, sostenuto dai bravi ragazzi, che comprendeva alcuni pezzi musicali, fra cui anche una riuscitissima marcia intitolata «Annessione» composta dall'egregio maestro Pietro Ortali riuscì in tutto perfettamente e culminò, in un grazioso bozzetto drammatico recitato dagli allievi Macchius, Bulfon, Cesclutti, Nanut e Teplicher, come pure con l'inno di Mameli, cantato da un coro di allievi e accompagnato dall'orchestra cittadina, diretta dal maestro Ortali.

**Onoranze agli ufficiali del Presidio.** Si è costituito un comitato d'onore a cui fanno capo le signore Argia Bombig, Elisa Pettarin-Orzan, Maria Favretti, Nella Ventura, Licia Bassi-Ianovitz, Alice Pinausig, Lilla Novelli e Ida Urbini, che coadiuvate dai signori sen. Giorgio Bombig, comm. Luigi Petarin, cav. Gaetano Gettardi, gen. comm. de Angelis, cons. Leonardo Vinci e Gilberto Gentilli, si propone di rendere atto di affettuoso e doveroso ringraziamento al Comando di Presidio e agli ufficiali di stanza a Gorizia, che con gentile pensiero, vollero invitare la cittadinanza a dividere il loro orgoglio e la loro gioia, in occasione dell'arrivo delle gloriose bandiere decorate sull'altare della Patria, nel giorno anniversario della vittoria, coll'organizzare per l'11 gennaio p. v. una serata di gala nelle sale del Teatro di Società Giuseppe Verdi.

**Lettura di novelle friulane.** Nella saletta della Società di scherma, lo scrittore friulano Dolfo Zorzut, tenne una lettura di sue novelle, che sono realmente di squisita fattura. Insieme ad alcune novelle già pubblicate nel fascicolo «La furlane», tra le quali «Tel ciamp da gravis», d'intonazione ciniana, e l'altra bellissima «No je plui res», il Zorzut lesse ancora due novelle inedite: «Lele» e «a jere une striade». In «Lele», episodio commovente della grande guerra, l'espressione degli affetti e il commento della natura, la notte d'aprile, le rovine di Lucinico, sono fatti con mano sapiente, mentre nella storia della strega, avera la naturalezza del dialogo e la bellissima descrizione del versante boschivo del Collio di Cormons. Più che forza d'invenzione è notata in lui, vivacità d'osservazione e fida riproduzione.

**[illegible]vità dei ladri.** Medardo Martoni, abitante in via Trento 9, denunciava ai carabinieri di essere stato derubato di una motocicletta a magnete marca «Adler» del valore di 2000 lire; contemporaneamente, Al[illegible] Antonielli, da Civitavecchia, abitante in Brigata Pavia 40, denunciava pure il furto di una bicicletta e di un magnete per [illegible]carro, che gli vennero rubati al pianoterra della sua abitazione, per un valore di [illegible]0 lire.

UDINE, 27

**Beneficenza dei combattenti.** L'assistenza della sezione combattenti di Udine, emanazione diretta della sezione stessa, ha con [illegible]lico intento deliberato, in occasione delle feste natalizie, le seguenti elargizioni: alla sezione mutilati di Udine lire 1500, ai veterani e reduci 500, all'albero di Natale pro orfani di guerra e vedove 1000, agli orfani di guerra ricoverati al Pio Istituto della Provvidenza 500, agli orfani di guerra accolti nel Pio Istituto della Immacolata 500, per sussidi straordinari riconosciuti direttamente a vedove, orfani e combattenti per eccezionali circostanze 1750.

**La deputazione provinciale e i fatti di Fiume.** La nostra deputazione provinciale ha inviato ieri a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma: «Deputazione provinciale Udine, interprete lo spirito di questo popolo, che vuole Italia laboriosa nella disciplina nazionale, e al Governo la propria solidarietà nell'opera decisa a difendere la Patria contro il cumulo di indisciplina e di avventure, auspicando che la resipiscenza degli spiriti convinti eviti dolorosi conflitti fraterni. Presidente deputazione: Candolini».

**Agli Esposti.** Sabato sera ai bimbi dell'Ospizio Esposti, fu offerto dall'amministrazione provinciale, un sontuoso albero di Natale. Ad esso avevano contribuito le sottoscrizioni di parecchi cittadini, che — con denaro o con doni — vollero ricordarsi, nella solenne festività familiare, anche dei poveri piccini che famiglia non conoscono.

In uno degli ampi saloni del Brefotrofio [illegible] alzato l'albero tradizionale, ricco di [illegible] giocattoli e di chicche. [illegible] anche un piccolo presepio. [illegible] bimbi fecero un saggio, quindi furono [illegible]pensati i doni.

[illegible] gli invitati vi erano molte signore, [illegible]i della provincia. Il deputato avv. [illegible] espresse la propria soddisfazione [illegible]lamento dell'Istituto, e a lui rispose [illegible] dei cari piccini mons. dell'Osle.

# TRIBUNALI

## La ripresa del lavoro in Tribunale

Come abbiamo riferito nell'edizione delle 18, il lavoro venne ieri regolarmente ripreso nelle aule giudiziarie. Al Tribunale Provinciale funzionavano due Senati, uno dei quali presieduto dal cons. dott. Cumar; P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Smerchinich, giudicò il guardiano ferroviario Giuseppe Mazzalors, che venne condannato per contravvenzione di furto a 14 giorni d'arresto. Il secondo Senato, presieduto dal cons. d'appello Sbisà; P. M. il dott. Culot, difensori il dott. Robba e l'avv. Zennaro, decise per la proroga di un dibattimento la cui difesa era affidata al dott. Robba, su domanda dello stesso, avendo esso dichiarato di non aver ricevuto da parte del presidente del dibattimento gli atti processuali per ispezione che ieri l'altro. Nell'altro dibattimento il commerciante Washington P., accusato del crimine di minaccie pericolose contro il negoziante in pellami Guido Prister, la Corte, condividendo le vedute del difensore avv. Zennaro, pronunciò sentenza assolutoria.

Il fatto che il Tribunale ha ripreso la sua attività con due Senati dimostra la buona volontà dei giudici di rimediare per quanto è possibile ai danni dello sciopero.

Rilevammo già a suo tempo qualmente la sospensione del lavoro nelle aule giudiziarie abbia lasciato fra altro, sotto il peso di accusa anche degli arrestati contro i quali ad istruttoria compiuta si poteva trovare non luogo a procedere, oppure accordare la libertà provvisoria, o, se giudicati al dibattimento potevano venire assolti. E, di arrestati sotto istruttoria, a quanto ci consta, ne sono attualmente circa 200. A malgrado lo sciopero la Camera di Consiglio funzionava e così fu possibile che durante le giornate di sciopero venisse accordata la libertà provvisoria a due arrestati per i quali l'istruttoria era ultimata, ed i rispettivi difensori avevano chiesto il piede libero. A portare la novella dell'accordata libertà ai due arrestati fu anzi il presidente del Tribunale dott. Perisich, in persona.

Ma altre liberazioni in seguito ad interruzione d'istruttoria, oppure per assoluzioni in seguito a sospensione dei dibattimenti, che avrebbero potuto avvenire, non si verificarono.

Ai comizi degli statali in isciopero fu portata la voce degli arrestati i quali avrebbero dichiarato che sacrificavano volentieri la loro eventuale liberazione, la sospensione d'animo, agli interessi degli scioperanti.

Così stando le cose si è verificato un fenomeno di solidarietà umana tale che da parte degli arrestati palesa vero altruismo. Con la loro dichiarazione gli arrestati sacrificavano se stessi anche a vantaggio di coloro che dalla collettività sono chiamati ad istruire contro di essi un processo, di coloro che sostenevano le accuse, e di quelli che eventualmente saranno costretti a condannarli.

La maniera in cui ieri il Tribunale ha ripreso la sua attività lascia confidare che il sacrificio fatto dagli arrestati sia stato coscienziosamente compreso dai giudici. Non dubitiamo che così avvenga anche in altri campi che non sia quello dei dibattimenti, e ad esempio in quello delle istruttorie, così che giudici, cancellieri e periti, nonchè le altre parti in causa, si daranno premura di risolvere le questioni: i giudici servendosi di mezzi di comunicazione solleciti per le citazioni, le parti rispondendo con pari sollecitudine e non mancando se citati, alla personale comparsa; in modo che se qualche accusato si è sacrificato a passare il Natale in carcere, se meritevole, possa riavere la libertà provvisoria o se innocente far riconoscere la propria innocenza il più presto possibile.

# Notiziario Sportivo

## Edera Sportiva e Brigata Sassari fanno match nullo per 1 ad 1

Domenica ha avùto luogo sul piazzale della caserma Oberdan un interessante incontro calcistico fra l'Associazione Edera Sportiva e una squadra rappresentativa della brigata Sassari.

Era generalmente prevista una vittoria della forte compagine dell'Edera, quantunque mancante del centro-half Hayos, noto per la sua combattività e per l'ottima classe dei suoi giuocatori, invece la squadra della brigata Sassari ha saputo strappare alla forte avversaria un match nullo, per 1 ad 1, dimostrando una non lieve superiorità specialmente nel primo tempo. L'inopinato risultato è dovuto soprattutto alla mancanza di coesione degli avanti dell'Edera e alla cattiva giornata del suo portiere.

I fanti della Sassari, sin dalle prime battute, hanno messo in luce una grande irruenza. Degna di menzione la vivace mobilità del suo quintetto d'attacco e il brio indiavolato del centro-sostegno, quantunque eccessivamente falloso.

Al 28.o minuto la Sassari con un bel tiro combinato marca il primo «goal». L'Edera passa decisamente al contrattacco ma l'azione slegata dei suoi avanti non riesce a violare la rete avversaria. Al 40.o minuto la Sassari tira un calcio di rigore che sorte esito nullo.

Nel secondo tempo l'Edera ritrova la sua forma e sa fronteggiare validamente il cozzo degli avversari per passare a sua volta all'offensiva.

L'accanimento di entrambi le squadre si risolve in frequenti discese individuali mentre il giuoco collettivo risulta piuttosto caotico.

Al 30.o minuto l'Edera ottiene un calcio di rigore che Marinsig trasforma in «goal» con un bellissimo tiro nell'angolo della porta avversaria.

Dopo alternative inconcludenti, la fine trova le due squadre a pari merito con 1 «goal» ad 1.

Ottimo l'arbitraggio di Ferluga, dell'Edera Sportiva.

Ecco le squadre: Edera Sportiva: Crosatto, Visnoviz, Matussi, Saverio, Marinsig Dorati, Tomel, Ghersetti, Osele, Doria e Sturm. Brigata Sassari: Rossini, Viasco, Romagnoli, Ranghini, Rosa, Galli, Garbarini, Belloni, Fais, Azzali e Useri.

# Marina e Navigazione

## Il viaggio di prova del piroscafo "Vittoria,,

Iermattina alle 9, dal molo n. 4 del Puntofranco vecchio, partì per la prova di collaudo il piroscafo «Vittoria», della Compagnia Italiana di Navigazione per il commercio d'oltre mare. Il «Vittoria» fu costruito nel cantiere navale di Monfalcone, e varato il 19 giugno scorso. Il piroscafo, costruito secondo la moderna tecnica navale, possiede macchine per una forza di 2500 HP.

Le prove, alle quali hanno assistito l'ing. Fano della Società Cosulich, l'armatore Roboaf, il capo ispettore Gerolimich, i sigg. Augusto e Oscar Cosulich, l'ispettore Gaviani e i capi d'arte Nicolich e Guadagna, hanno soddisfatto pienamente, superando anzi ogni aspettativa. Tenendo le varie velocità il piroscafo percorse il tratto Trieste-Cittanova-Parenzo ad una media di 12 miglia con un massimo di 14 miglia. Durante le prove, a bordo del piroscafo, gli intervenuti, circa un'ottantina, si riunirono a banchetto, organizzato dal proprietario dell'Hotel de la Ville, e diretto dal sig. Rinaldi. Furono tenuti dei discorsi d'occasione e dei brindisi. Un elogio fu tributato alle maestranze del cantiere navale di Monfalcone per la riuscita del loro lavoro. Il ritorno si effettuò dopo circa cinque ore di navigazione.

## BORSE e CAMBI
del 27 dicembre 1920.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | 390 | Martinolich | 322 |
| Comm. Triestina | 570 | Oceania | 458 |
| Banca C. P. ex | 230 | Premuda | 500 |
| Assic. Generali | 13500 | Tripcovich | 520 |
| Riun. Adriatica | 2500 | Ampelea | 631 |
| Grand. «Merid.» | 230 | Cant. Nav. Tr. | 278 |
| Tramway | 212 | Cem. Dalmatia | 390 |
| Adria | 800 | Cem. Isonzo | 138 |
| Cossovich | 323 | Cem. Spalato | 403 |
| Cosulich | 478 | Kerka | 580 |
| «Dalmatia» | 395 | Oleifici | — |
| Gerolimich e C. | 1820 | Pastificio | 220 |
| Istria-Trieste | 248 | Pilatura riso | 227 |
| Libera Triestina | 692 | Raff. oli min. | — |
| Lloyd Triestino. | 1915 | Consolidato 5% | 75.— |
| Lussino | 2100 | | |

CAMBI: Francia 172.50; Londra 102.50; Svizzera 442; Berlino 39.80; Bucarest 37; Vienna 4.85; Zagabria 19.15; Dollari 28.85; Lei 37.25; Corone a. t. 4.70.

## EDITTI

**Petizione** di Corrado Schincha, commerciante in Trieste, contro Tullio Schiavon in Goesting, Graz, punto consegna di legname. Essendo il convenuto assente e di ignota dimora, gli si deputa a curatore l'avv. Antonio Pesante in Trieste. Vengono fissate presso il Giudizio arbitramentale di Borsa udienze per il 24 gennaio 1921 per la formazione del consesso, e addì 28 gennaio ad ore 11 per la pertrattazione.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Nastrino azzurro.* Se Ella aveva domicilio a Trieste prima della guerra ed è ritornato qui da almeno tre mesi prima della pubblicazione del decreto, Ella potrà esercitare il diritto di voto producendo entro il 4 gennaio 1921 al Comune di Trieste un certificato del Comune del Regno in cui Ella è inscritto, da cui risulti che Ella non ha fatto uso del diritto di voto nelle elezioni generali del 16 novembre 1919. Non sono state date disposizioni in merito alla concessione di polizze a tutti i combattenti. — *Mario.* Non possiamo dare informazioni commerciali. — *Pasqualin.* Faccia scrivere in inglese. Uffici di traduzioni sono imprese private cui non possiamo fare reclame. Indirizzi ne troverà fra le inserzioni nel nostro giornale.

*Hugues.* Inchiostri segreti: A scrive, B tratta lo scritto con il seguente relativo reagente sciolto; A soluzione di acido tannico, B soluzione di solfato di ferro; A nitrato di argento ammoniacale oppure acetato di piombo, B soluzione diluita di fegato di zolfo; A acido salicilico in una soluzione di gomma arabica, B soluzione molto diluita di cloruro ferrico. — *Fascista X.* Ella non può essere elettore che dopo aver ottenuta la cittadinanza italiana. La Sua domanda per ottenerla non ha a che fare con quelle dei sudditi ex-austriaci la cui sistemazione giuridica è considerata e stabilita dal trattato di S. Germain. Perciò Ella deve regolarsi come qualsiasi cittadino straniero che volesse farsi italiano.

*Collegio.* Si rivolga al Collegio nazionale di Cividale con piena fiducia. — *Venezia.* Il bismuto con l'oppio viene usato quale astringente e calmante nei dolori di ventre ecc. Il bisolfato di chinino — e chi non lo sa a che serve il chinino? — *Mimì Bluette.* Ella scrive «Blet», ma riteniamo che Ella pensi a Mimì Bluette che fa concorrenza a Francesca Bertini nel riscaldare la fantasia delle ragazze. La macchinetta poi non si sente di assumere la responsabilità nè di procurarsi il rimorso di consigliarLe il modo per darsi alla carriera cinematografica. — *Lucia.* Entro il 4 gennaio 1921 Ella dovrà presentare al Commissariato generale civile domanda per il conferimento della cittadinanza italiana con la rinunzia al diritto di opzione per un altro Stato.

*Biondinetta.* Niente è in questo mondo perfetto e così naturalmente anche il Suo innamorato. Dalla di lui lettera che Ella ha voluto sottoporre alla saggia osservazione della macchinetta, riteniamo che egli allora non mentiva a Lei; se mai ingannava sè stesso. Egli diceva la verità allora come oggi la dice ad un'altra. Si potrebbe credere che anche la verità varii secondo il tempo e il luogo. Basta che si insista nella bugia perchè si finisca per crederci; lui, si vede, sapeva bene insistere. Che Le resta a fare? Vedere di non farsi più «sinceramente» ingannare! — *Costante lettore.* Secondo le leggi e ordinanze finora vigenti, la trattazione degli affitti per locali di affari dopo il 24 agosto 1921 doveva essere libera; consentito dunque qualsiasi aumento ed eseguibile la disdetta.

## OGNI GIORNO UNA

Due amici riscaldandosi in una discussione, finiscono col gridare in modo da assordarsi.
— Non c'è mica bisogno che tu gridi tanto — dice l'uno.
— Se gridi tu, posso gridare anch'io, mi pare...
— Sì, ma io sono in casa mia!
— Ed io dove sono: non sono pur io in casa tua?

## SCIARADA

E' rotondo il mio *primiero*
Ed è tale anche l'*intiero*,
Il mio piccolo *secondo.*
Quasi quasi è anch'ei rotondo.

**Soluzione del giuoco precedente:**
CAMERA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

Ieri sera spirava dopo breve malattia il

# dott. ERNESTO FORTUNA

**Medico comunale di Visignano**

Affranti da indicibile dolore i fratelli dott. **Eugenio, Antonio** e dott. **Silvio** (assente) e le sorelle **Maria** in **Olivieri, Amalia** in **Cicuta** ed **Emma,** assieme ai cognati, cognate e nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 14.

Visignano, 28 dicembre 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

---

Il **Municipio di Visignano** partecipa con dolore il decesso del medico comunale

# dott. ERNESTO FORTUNA

che prestò la sua opera indefessa e intelligente per parecchi anni.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 14.

Visignano, 28 dicembre 1920.

---

# MARIA GIORGINI

spirava questa mane nella fiorente età di anni 27, dopo lunghissime ed atroci sofferenze sopportate con stoica rassegnazione.

Inconsolabili nel dolore, il marito **Giovanni,** la madre **Vittoria ved. Zorzi,** la sorella **Amelia** ed il fratello **ing. Pasquale** (assente), partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà martedì 28 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena

Trieste, 27 Dicembre 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono vivissime grazie a tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore per l'immane sciagura che le colpì.

E ricordano in modo speciale gli egregi direttori dei R. R. Magazzini Generali sigg. **Moscheni** e **Gregoris.**

Trieste, 27 dicembre 1920.

**Famiglie: FRAUSIN, CINGOLANI**

---

Il 15 corr. in Napoli spegnevasi santamente, come visse la cara esistenza di

# VINCENZA CERNE
## ved. SCLEMBA

La figlia **Nella,** il genero **Gennaro Di Giacomo,** cavaliere del lavoro; i nipoti: **Renato, Attilio, Itala-Maria,** ne danno l'annunzio tristissimo.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**
**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza**

Prim. Stab. On. Fun. cav. Gaetano Bellomunno e F.lli, Pietrasanta 376-379, Tel. 7-28.

---

Ieri spirava, dopo lunga e penosa malattia

## GIULIO SCHÖNHARDT
d'anni 34

Profondamente addolorata la sottoscritta ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 28 corr., ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 27 Dicembre 1920.

**Famiglia Schönhardt**

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte unitamente ai congiunti tutti, ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro amato

# VITTORIO

Famiglie:
**Cozzi, Ive, Comar e Cicchetti**

---

**ERRATA-CORRIGE**

Nell'annunzio in morte di

**MARIA PETRONIO**

comparso sul «Piccolo della Sera» di ieri, venne erroneamente omessa la cognata Antonietta Pollarin.

---

# AVVISI COLLETTIVI

### Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

**CAMERIERA** abile cucito, massimo salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70352 B

**CUOCA** cercasi per piccolissima famiglia, paga grande, pochissimo lavoro; presentarsi soltanto con ottime referenze città. Acquedotto 4, I, dalle 3 alle 4. 70396 B

**DOMESTICA** capace, cercasi. Via S. Nicolò 14, I, destra. 70459 B

**DOMESTICA** capace tutti i lavori, cercasi prontamente. Via Valdirivo 5, II. 2334 B

**DONNA** o ragazza prestaservizi, ore mattina, cercasi subito per piccola casa sposi. Via Michelangelo 24, II. 74007 B

**RAGAZZA** per tutti lavori di casa, cercasi. Corso Garibaldi N. 17. Negozio manifatture. 73945 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**CASSIERA** tenitrice libri, pratica scrittoio, vendita, conoscenze lingue, desidera migliorare condizioni. Offerte «Praticissima» Piccolo. 70454 C

**CHAUFFEUR meccanico, capacissimo, persona distinta, parla italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo.** 47604 C

**CONTABILE bilancista, con lunga pratica presso primarie aziende, esperto in qualsiasi sistema di contabilità, organizzatore capacissimo, con ottime referenze, cerca posizione assicurata. Offerte sub «Giovane attivo» al Piccolo.** 70402 C

**GIOVANE** volonteroso, discreta coltura, ottima famiglia, impiegherebbesi preferibilmente lavori scritturazione presso seria ditta a studio, in mancanza assumerebbe qualsiasi altro impiego, purchè decoroso. Mitissime pretese. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 73943 C

**MODISTA** abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

**GIARDINIERE** agronomo diplomato, ottimi attestati, offresi per manutenzione giardino presso villa, ricevendo quartiere di camera e cucina gratuito. Offerte sub «Marangon» al Piccolo. 70432 C

**RIDUZIONI,** riparazioni, voltasi vestiti, paletots civili, militari, offronsi Piazza Cavana 3, I. 47607 C

**RISCUOTITRICE** praticissima, buone referenze, offresi. Offerte «Riscuotitrice» al Piccolo. 73905 C

**SARTA** bravissima offresi per confezionare vestiti comuni, ballo, tailleur, a prezzi modicissimi. Via Fontana N. 4, II, porta 5, vis-à-vis al N. 6 della via Fabio Severo. 74001 C

**SARTA** donna, bravissima, offresi casa, solo famiglie fine. Offerte sub «Bravissima» al Piccolo. 73925 C

**SARTA** taglia e mette in prova, oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi modici. Corso N. 45, III. 70358 C

**SIGNORINA** contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Venezia» al Piccolo. 70563 C

**SIGNORINA** assolta commerciali, cerca posto praticante. Offerte «Giovane» Piccolo. 73977 C

**SIGNORINA** con conoscenza delle lingue italiana, slovena e serbo-croata e tutte le materie commerciali, offresi quale principiante ufficio. Offerte sub «Conoscenza lingue» al Piccolo. 73997 C

**SIGNORINA** brava per cucire e ottima massaia, offresi quale aiuto presso famiglia signorile, tutte le mattine; ottime referenze. Gentili offerte «A. Roberta» al Piccolo. 73901 C

**STUDENTE** politecnico Zurigo cerca occupazione laboratorio chimico. Offerte: Casella centrale 21. 73947 C

**STUDENTE** universitario, conoscenza perfetta italiano, ungherese, parla francese, croato e tedesco, assumerebbe qualunque impiego. Indirizzo al Piccolo. 70366 C

**VENDITRICE** per negozio offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70434 C

**VENTIQUATTRENNE,** ex ufficiale, ottima cultura classica tecnica, conoscenza francese, provetto qualsiasi industria commercio, attualmente viaggiatore, desideroso migliorare proprie condizioni, viaggerebbe prodotti chimici e farmaceutici o utensili tecnici professionali. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 70260 C

**VENTOTTENNE pratico Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, lingue italiana, serbo-croata, offresi; viaggerebbe per conto ditta esportatrice generi commestibili, coloniali, ferramenta. Offerte con condizioni «Viaggiatore» al Piccolo.** 73939 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**DATTILOGRAFA,** corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, dalle 3-7, Ufficio rappresentanze Peretti Piazza Borsa 8, IV, scala II. 47605 D

**GIOVANETTO (15-16 anni), pratico di andare in bicicletta, cercasi prontamente per leggeri lavori di fattorino. Indirizzo Piccolo.** 4670 D

**RAGAZZO** per drogheria, cercasi. Via Conti 40. 73935 D

**RAGAZZO** apprendista o mezzo lavorante calzolaio, cercasi. Salice 1, Lupoli. 70472 D

**SARTA** capace cercasi prontamente, a giornata. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 73991 D

**SIGNORINA** di buona famiglia cercasi quale cassiera di negozio eventualmente con cauzione. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. D

**SIGNORINA** per scrittoio con conoscenza perfetta della lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. D

**SIGNORINE** per vendita biglietti beneficenza, verso ricompensa, cercansi. Canova 11, I, porta 7. 210 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca, perfetta, possibilmente indipendente, buona conoscenza contabilità, cercasi. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 74009 D

**TECNICO** dentista capacissimo viene assunto per 1 gennaio per l'ambulatorio fuori Trieste. Offerte dettagliate sub «Dentista» Piccolo. 73889 D

**100-200** lire giornalmente possono guadagnare signore e signori disposti visitare clientela privata. Presentarsi con certificati. Fotografia Barcola Riviera 136-II piano, a destra. 47453 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cercasi, se possibile stanza uso ufficio. Offerte «Egiziano» Piccolo. 70392 E

**CAMERA** bene ammobiliata, luce elettrica, cerca distinto signore, primarie referenze, presso famiglia non affittacamere, quale unico subinquilino. Scrivere «Pane» Piccolo. 70360 E

**CAMERA** elegantemente ammobiliata, con tutto comfort moderno, possibilmente attiguo salotto, casa signorile, cerca distinto signore solo, prezzo indifferente. Offerte «Distinto» Piccolo. 73893 E

**CAMERA** ingresso libero, ammobiliata o vuota, posizione centrale, cerca commerciante stabile; paganai sei mesi anticipati. Offerte sub «Zeta» al Piccolo. 73933 E

**CAMERA** vuota, posizione centrale, buona esposizione, luce elettrica o gas, cercasi per studio. Scrivere o rivolgersi urgentemente: Pera, Barcola 68. 70380 E

**STANZA** ammobiliata, centro, eventualmente uso pianoforte, cerca signore stabile, presso distinta famiglia. Offerte «Gennaio» Piccolo. 70372 E

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Mario» Piccolo. 70410 E

**STANZA elegantemente ammobiliata, con costo, cerca signore distinto. Offerte sub «Viennese» al Piccolo.** 70404 E

**STANZA** vuota, ingresso libero, per ufficio, cercasi prontamente, adiacenze Tergesteo. Indirizzare oppure presentarsi Vacchi-Suzzi, Tergesteo. 70422 E

**STANZE** una o due, vuote, con comodo cucina, cercansi, offrirebbesi qualche servizio, presso famiglia dabbene. Offerte «A. C.» al Piccolo. 73941 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**PRANZO,** cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

**STANZA** due letti affittasi per due mesi; escluso donne. Visibile ore 10 in poi, Tintore 1, III, porta 7. 70412 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi a distinto signore, massima serietà. Indirizzo al Piccolo. 70420 F

**STANZA** elegante, ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 70452 F

**STANZA** elegantissima affittasi. Visitare ore 11, Via Ginnastica 33, II, porta 12. 70418 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a persona seria; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 73955 F

**STANZA** ammobiliata affittasi, signore distinto. Via Piccolomini 13, pianoterra. 70370 F

**STANZA** soleggiata, due letti, vitto, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 70374 F

### Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

**IN** cambio a lezioni, principiante, cedo alloggio gratuito a professoressa pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 2335 G

**INGLESE:** corse serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

**MAESTRA** istruisce adulti, bambini, prepara maestre giardiniere. Cattedrale 8, II, Bornettini. 73959 G

**SIGNORINA** italiana, tedesca, semplice, cercasi per istruire bambina settenne per il dopopranzo. Piazza Libertà 5, porta 10. 70416 G

**STUDENTE** universitario darebbe lezioni private, scolari scuole medie. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70364 G

**TEDESCO** istruisce, anche ore antimeridiane, Geppa 2, IV, Billing. 73783 G

**UN'ORA** d'istruzione al giorno: piano, francese, tedesco, impartirebbe signorina capacissima, verso stanza ammobiliata, possibilmente pressi Istituto. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 73903 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**BORSETTA** argento contenente piccolo importo, smarrita Molo Audace. Generosa mancia riportandola Carducci 10, portinaio. 74013 H

**BOTTONE** polso smarrito domenica, Viale XX Settembre. Generosissima mancia portandolo Via Piccolomini 2, porta 2 73931 H

**BRACCIALETTO** d'oro, con orologio, smarrito domenica sera, percorso via Chiozza. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia riportandolo Novak, Campo S. Giacomo 18, I. 73973 H

**COLLARO** di pello nero, con fodera nera a righe bianche, smarrito il 26 corr., vicino all'Obelisco. Mancia portandolo in Via Montorsino N. 13, II, porta 9. 73967 H

**ORECCHINO** terrazzo, mancante una pietra, smarrì povera ragazza. Farebbesi opera umanitaria portandolo indirizzo Piccolo. 70468 H

**OROLOGIO** oro, a braccialetto, smarrito da Miramar a città. Generosa mancia riportandolo al Piccolo. 73895 H

**PELLERINA** pelo nero, smarrita mattino Natale. Mancia portandola Battisti 8, porta 11. 73995 H

**PENDANTIF** e catenella d'argento, smarrito da Barcola in città. Trattandosi di memoria, pregasi rinvenitore portarlo Via S. Francesco 44, I, generosa mancia. 73983 H

**PORTAMONETE** contenente denaro, catenina oro, due medaglie, smarrito. Mancia riportandolo Chiozza 11, Caslater. 70460 H

**SCIARPA** grigia, smarrita domenica, salita Trenovia o vecchia strada Opicina, da tubercoloso perciò pericolo contagio. Pregasi consegnarla al Piccolo, contro buona mancia. 47600 H

**SIGNORE** della Lega studentesca, che venerdì sera 23 dicembre prese in consegna un bastone non suo, con manico di metallo, è pregato farlo pervenire al custode Sala Fenice, per evitare le conseguenze. 73965 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**APPARTAMENTI** due in villa, a Barcola, con campagna affittansi. Rivolgersi Ufficio Cartagine, via Coroneo 1. 70443 I

**APPARTAMENTO** cinque vani Varese, cambierei altro Trieste. Scrivere: Vincentelli, via Udine 22. 73989 I

**CAMERA** e cucina, vuoti, in splendida posizione soleggiata, acqua e gas, affittansi a signora sola. Offerte con età ed occupazione al Piccolo sub «Trieste». 73975 I

**CAMERE** tre, camerino, cucina, in parte ammobiliati, subaffittansi soltanto a coniugi distintissimi. Offerte dettagliate sub «Distinzione» al Piccolo. 73853 I

**MAGAZZINETTO** circa 25 m. q., presso stazione centrale, affittasi prontamente. Offerte «Magazzinetto» Piccolo. 73971 I

**MAGAZZINI,** appartamenti, negozi, vasti locali centro, affittansi. Offerte «Incaricato» Piccolo. 74005 I

**STANZE** due ammobiliate e cucina affittansi, massimo tre persone. Farsi conoscere scrivendo al Piccolo sub «Capodanno». 74003 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**QUARTIERE** da tre a cinque locali cercasi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 70356 L

**QUARTIERE** due stanze, cucina, oppure più piccolo, cercano coniugi senza figli. Offerte Piccolo «Maria». 73909 L

### Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**ARMADIONE** smontabile: ottomana, 4 poltrone, 2 sedie, tavolo con tappeto, coltrinaggi lire 1200; altro salotto con grande specchiera, tappeti, quadri, tavoli, vendonsi causa partenza (14-16), fabbrica Küchler, accanto gasometro Roiano. 47606 M

**ASSORTIMENTO** ricami in bianco e colori eseguiti, campionati, disegnati: arazzi, cuscini, striscie, centri, tovaglie, salviettine con analoghi servizi tè ceramica, stores, vitrages, guarniture complete per stanze ecc. in ricamo e «filet», vendo giornalmente maestra ricamo. Via Leo 11, quarto 73911 M

**ASCIUGAMANI** mantini nuovi, lino, vendonsi. Chiozza 76. 70428 M

**BARBIERI:** Vendo occasione arredamento mobilio negozio parrucchiere. Caricato, via Udine 37. 73937 M

**CALZE,** calzetti filo garantito, prezzi miti, vendonsi, occasione, Gatteri 13, II, destra. 70194 M

**CAMERA** da letto, massiccia, nuova, più due letti con suste, fortissimi, vendonsi anche singoli pezzi, buon prezzo. Massimo D'Azeglio 3, I piano. 24029 M

**CAMERA** letto signorile, acero fiorato, grandiosa psiche, tavolino, vendesi accasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 74041 M

**CAMERA** letto bellissima, mogano e faggio lucido, psiche, camera pranzo, vendonsi, occasione. Gelsi 5, primo. 74043 M

**CAPPELLI** nuovi (due) bellissimi, velluto, signora, signorina, vendonsi. Ginnastica 58, II p., sinistra. 70390 M

**CASSAFORTE** Polzer Vienna N. 3, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 70398 M

**CASSETTE,** «orne», tini vendonsi partite e minuto. Magazzino, Gatteri 42. 70394 M

**CREDENZA** cristalli, tavolo allungabile, sei sedie peluche rosso, vendonsi. Corso Garibaldi 9, I. 70426 M

**CUCINA** grandiosa, moderna, finemente laccata in bianco, completa, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17 pianoterra. 74019 M

**FERRO** tondo per cemento armato vendesi. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 73961 M

**FORNIMENTI** diversi argento vendonsi, occasione. Via S. Nicolò 30, IV, destra, dalle 3-5. 70408 M

**IMPERMEABILE,** cappotti, vestiti uomo, lampada splendida appendere, vendonsi. Boschetto 11, II piano. 73927 M

**LAMPADE** due, gas (lire) vendonsi. Via S. Giovanni 6, terzo. 70446 M

**LETTI** due, nuovi, legno duro, due suste, L. 500; sgabelli, materassi, chiffonniers, armadi 6 cassetti, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 73963 M

**LETTINO,** carrozzella bambino, lampade gas, luce elettrica, bollitore, tinozza, scala, scaffale legno vendonsi. Via Tagliapietra 1, mezzanino, 10-12, 2-5. 73897 M

**GHIACCIAIA** piccola vendesi. Corso Garibaldi 5, porta 23. 73897 M

**MACCHINA** cucire da sarto, altra famigliare, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 47603 M

**MACCHINA** da scrivere Underwood, mod. 5, garantita nuova, occasione vendesi, L. 2.550. Vecchiotti, via Miramar 27, Tel. 35-98. 73969 M

**MANTELLINA** impermeabile gomma per ragazzi, vendesi. Piazza Garibaldi 12, I. 70462 M

**OCCASIONE** rara. Guarniture volpe, una scura, altra naturale, nuove, bellissime, vendonsi a prezzo irrisorio causa partenza. Magno, via Stoppani 3, I piano, dietro Giardino pubblico. 73993 M

**OTTOMANE,** divani, 2 poltrone, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 70466 M

**PATTINI** da sala e da ghiaccio, giuoco di roulette, vendonsi. S. Francesco d'Assisi 30, p. 12. 739979 M

**PELLICCIA** per automobile, per viaggio, da vendere. Via Aleardi 321, V p., destra. 73899 M

**PELLICCIA** uomo, nuova 1200, pelliccia donna finissima, vestiti uomo, vendonsi causa partenza. Battisti 9, primo. 70386 M

**PELLICCIA** per signora e una uomo, nuovissime vendonsi occasione causa partenza. - Via Giacinto Gallina 2, portinaio. 73921 M

**PELLICCIA** signora, gatto russo, collettone, polsi schunk, nuovissima, ampia, moderna, vendesi 3800, fino giovedì. Palestrina 3, II, 7. 70436 M

**PELLICCIA** viennese, nuovissima, vendesi prezzo trattabile. Carducci 10, quarto. 74017 M

**PELLICCIE** uomo finissime, vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 70456 M

**PIANINO** stupendo modello, piastra metallo, incrociato, originale germanico, vendesi. Solitario 25, terzo, destra. 70362 M

**PIANINO** «Stingl», quasi nuovo, vendesi. Bellini 11, I piano. 73957 M

**PIANINO** nero, elegante, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Bramante 10, III piano, destra. 70438 M

**PIANINO** mogano nero, primaria marca, vendesi, prezzo convenirsi. Rivolgersi: Montona, (Istria) N. 56. 74021 M

**PIANO** Mignon nuovo, corde incrociate, vendesi L. 5800. Via Milano 22, primo. 70424 M

**POLTRONE** due, con fodera, bellissime, vendonsi, 550. Indirizzo Piccolo. 70442 M

**SALOTTO** lussuoso vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74023 M

**SCRIVANIA** americana con chiusura, vendesi occasione miglior offerente. Portinaia, via Boccaccio 16. 73951 M

**SCRIVANIA** vendo occasione lire 550, 40 scanni 8 lire l'uno. Magazzino via Madonna Mare 14. 70378 M

**SCRIVANIE** usate, credenza nuova grande, laccata in bianco, uso cucina e biliardo zonetti vende Pollak, piazza degli Studi 7. 47591 M

**SERVIZIO** tavola 12 persone; scialle turco, seta moiré, chitarra spagnuola, collezione bastoni, vendonsi. S. Michele 20. 70406 M

**SERVIZIO** tè porcellana cinese vendesi. Piazza Leonardo da Vinci n. 3-V p. d. 70414 M

**STANZA** pranzo, moderna, e divano, 4 poltrone, specchiera, vendonsi, prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 47554 M

**STRAOCCASIONISSIMA.** Causa trasloco vendonsi prezzo irrisorio: scarpette donna 36-40; divano-letto peluche splendido, nuovi. Riposé scrittoio, tavoli, specchi, ecc. S. Lazzaro 14-III, sinistra, soltanto dalle 11.30 alle 5. 74025 M

**STUDI,** pezzi diversi, pianoforte, vendonsi. Palladio 6, porta 7. 73913 M

**SUSTE,** materassi da lire 100 in più, crine, lana, vegetale; brande. Vendonsi Corso Garibaldi 14-I, 9. 70464 M

**TAVOLI** per caffè, bar, coperta marmo, camera matrimoniale, poltrone, canapè, sedie pelle, prezzi convenientissimi vendonsi. Sorgente 5. 73997 M

**VESTITI** uomo, cappotti, calzoni, impermeabili, tagli stoffa, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73917 M

**VESTITO** seta verde, riccamente ricamato, moderno, vendesi 320. Indirizzo Piccolo. 70444 M

**VOLPI** crociate e muflon bianche, rara occasione, vendonsi. Stole pelliccia 80 lire. Goldoni 11-I, porta 11. 73123 M

**SCRIVANIA americana con coperchio a rullo e con coperchio e con poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo convenientissimo. Via Torrebianca 22.** 74031 M

**STANZA da letto nuova, con psiche, specchi e cristalli lire 2800. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 22.** 74033 M

**CAMERA da letto in quercia di Slavonia, massiccia, splendida lavorazione, specchi e cristalli vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22.** 74035 M

**STANZA da letto con lavabo, marmo e specchio, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22.** 74037 M

**LAVABO** con marmo e specchio e guarniture da lavamano in porcellana, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 74039 M

### Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**ARMONIUM** acquistasi. Offerte con descrizione sub «Armonium» al Piccolo. 70470 N

**BILANCIA decimale, portata da 100 a 200 kg., in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Decimale» Piccolo.** 4671 N

**BOTTIGLIE** vuote da un litro per Vermouth e fiaschi Chianti vuoti compera Pollak, piazza degli Studi 7 47591 N

**CARRETTO** a due ruote acquistasi. Offerte a Kron, piazza Vittorio Veneto. 47602 N

**CARROZZELLA** per bambini, possibilmente pieghevole, cercasi. Offerte sub «Carrozzella» Piccolo. 73985 N

**DENTIERE** vecchissime, anche rotte, compransi. Calzoleria Lupoli, Salice 1. 70474 N

**FUCILE** caccia calibro 12, senza cani, marca conosciuta, preferibilmente inglese, ottimo stato, comprerei. Offerte dettagliate sub «Cacciatore» Piccolo. 47601 N

**PIANINO** oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zicon, Via XXX Ottobre 8. 70398 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca) «Guarnieri» Piccolo. 73265 N

### Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**ACQUA** ragia Ausonia ottima, economicissima, vendesi in latte da kg. 17 o cilindri. Rivolgersi Soc. Ceraria Bertelli, Corso 4, Firenze. 47609 O

**ASSORTIMENTO** ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie, F. Lorandi, Via Dante Alighieri 7. 70387 O

**AUTOPIANI** Hupfeld 88 note, fonole, pianoforti esteri, nazionali. Gorli, Via Carcano, Como. 47610 O

**AUTOMOBILISTI!** Nel negozio via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

**CAPPELLI** signora, grandi ribassi. Salone mode, via Pesce 4. Stabilimento riformazioni. 73981 O

**CARRUBBE** scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

**COMPASSI** Riefler. Listino gratis dai rappresentanti Lamponi e C., Milano. 110996 O

**LAMPADE** olandesi per auto 6, 8, 12 volts lire 5.50. Invio campione assegnato. Poiret, viale Lodovica 36, Milano. 11143 O

**MOBILI,** stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 43, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

**MOTORE** benzina 8 HP garantiti, completo accessori, tubazioni, perfettamente nuovo, vendesi prezzo ridotto. Rivolgersi Angeli, via del Pesce 2. 74011 O

**OREFICERIA,** orologeria, ricco assortimento gioie argenterie, prezzi mitissimi. Cuffariotti, via Roma 9. 70450 O

**ORO,** argento, monete, acquistansi sempre prezzi giornata. Comptoire de Genève, Giacinto Gallina 2. 74015 O

**PARTITA** scatole legno con coperchio. Negozio Valerio, piazza Cavana. 47608 O

**PRESERVATIVI** insuperabili unicamente «Sanitas», Carlo Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 73915 O

**PRESSE** eccentriche a doppio effetto, torni paralleli seminuovi, cedonsi. F.lli Genovese, Valenza. 47611 O

**RIMANENZA** pellicceria prezzi eccezionali, negozio Valerio, piazza Cavana. 47608 O

**TRITACARNE** germanici, rossi etesno e bianchi interno; vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47556 O

**100-200** lire giornalmente possono guadagnare signore e signori disposti visitare clientela privata. Presentarsi con certificati, fotografia Barcola Riviera 136, II piano, a destra. 47453 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**AFFIDEREBBESI** ogni circondario rappresentanza importante Istituto Detective. Occorrono: spiccate qualità professionali, condotta, moralità ineccepibili. Bella presenza. Disporre locali adatti ufficio. Forte cointeressenza. Garosi, Casella postale 363. Roma. 11150 P

**PELLAMI,** piazzista bene introdotto dettaglio, sola provvigione, buone referenze, crcasi. Offerte «Pellami» Piccolo. 70440 P

**PIAZZISTI** cercansi per ogni centro per vendita ai privati dell'elettrotermogeno dott. Remartini necessario in ogni famiglia. Novità invernale, ventilatore ad aria calda. Buona provvigione. Necessaria cauzione bancaria affidare deposito. Thomas, Casella postale 272, Milano. 1147 P

**RAPPRESENTANTE** cercasi da premiata ditta profumi-essenze, estratti liquori. Ponzano, Mazzini 44, Torino. 11146 P

**RAPPRESENTANZA** qualsiasi articolo preferiscesi da ciclo, utensileria o elettrici, esclusività per la Toscana cercasi da ditta introdottissima. Referenze cauzione. Inviare listini condizioni Gino Pollazzi, via Pontallasse 23, Firenze. 11148 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**AUTOBUS** Fiat, lussuosissimo, gomme piene, 17 posti, con imperiale robusto per bagagli adattabile primario albergo, vendesi. Offerte: Cassetta 1428, Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 11130 Q

**AUTOCARRI** Fiat-Wien Saurer, Graf-Stiff, Buassing, Fross, rimessi a nuovo, garantiti fino a sette tonellate carico, pronti presso officine ing. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 11145 Q

**GARAGE** S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

**MOTOCICLETTA** ottimo stato, vera occasione, compero. Offerte dettagliate casella postale Borsa 183. 73919 Q

**MOTORI** Anzani 3-10 HP, nuovi. Cremascoli, S. Giacomo 7. 70388 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

**CAPITALISTA** 100-150.000 lire cercasi da primaria ditta generi alimentari. Sub «Primaria» Piccolo. 70430 R

**CERCASI** importante ditta produttrice legname disposta concedere o associarsi grande deposito legnami da farsi in Roma. Scrivere Società Nucci, Casella postale 32, Roma. 11151 R

**LATTERIA** bene avviata, con vendita frutta, erbaggi, vino, birra, dolci, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 70376 R

**SOCIO** energico, attivo, cercasi da primaria azienda marittima. Richiedesi ricchezza morale. Scrivere cassetta 32 V. Unione Pubblicità, Venezia. 11144 R

**20.000, 40.000, 60.000lire mutuansi primo rango. Offerte dettagliate «Tevere» Piccolo.** 70400 R

**55.000 lire cercansi primo rango, stabile città, valore 280.000. Offerte «Tasso» Piccolo.** 73999 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

**VENDESI** casa in Udine, posizione eccentrica, cinque piani, vani 14, pianoterra adattabile negozi, lire 65.000. Rivolgersi studio Fratelli Rigo, via E. Valvason 5, Udine. 11149 S

**VILLA** vuota oppure ammobiliata acquisterebbe ricco signore. Offerte «Forestiero» Piccolo. 74025 S

### Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

**BURGIT.** Il migliore callifugo esistente, estrae il callo radicalmente, unico depositario Raugna, Grado, via R. Marina. Spedite lire 5, avrete franco di posta 4 Bourgit. Cercansi rivenditori. 70314 U

**DISTINTA** conoscerebbe benestante anziano, amante musica, scopo matrimonio. Neri, postarestante. 400 U

**HOTEL** Ferdinandeo (al Cacciatore), la miglior posizione di Trieste, servizio albergo, pensioni, restaurant, caffè, biliardi, Sale riservate per festini, nozze, banchetti, ecc. 73733 U

**MARY.** Immutabile come sempre. Caldi auguri ricambio. 11142 U

**QUARTIERE** vuoto, 5 locali, cucina, paraggi piazza Garibaldi, cederebbesi febbbraio, unitamente azienda commerciale (vendita confezioni, biancheria ratealmente a famiglie). Solidissima clientela. Lavoro lucroso. Prezzo lire 20.000. Offerte «Quartiere» Piccolo. 73907 U

**SUB** «Un jour viendra» giace epistola come indicato vostra cortesissima 73929 U

---

MARCEL NADAUD

# MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 19

— Guardate, leggete cosa dice l'*Auto*: «La vettura de Marnay merita bene il suo titolo di campione della strada. Il glorioso blasone azzurro a tre bisanti d'oro, celebre nei fasti della storia, vede perpetuata la sua tradizione. In altri tempi vinse sui campi di battaglia. Oggi combatte vittoriosamente sulle strade». Evidentemente, non è un brano di Bossuet... Ma non c'è male...

— Bossuet?... Allora se non sono indiscreto...

— Ma caro abate, qui siete in casa vostra.

Nello spiraglio della porta appare una figura fine.

— Lo so, e ciò mi turba un poco... Come ringraziarvi dell'ospitalità così cordiale che mi offrite e di cui approfitto così spesso?

— Ma signor curato, riprende vivamente la contessa — siamo noi ad esservi obbligati. Non potremo mai sdebitarci di quanto avete fatto per nostro figlio, poichè vi dobbiamo la sua prima educazione...

— I bimbi non dovrebbero mai crescere! — mormora tristemente il prete. — Infine, poichè è tornato all'ovile, non vi manca più. Ma a me mancherà sempre... come la signorina Renata Darville... poichè avevo due bambini presso di me... C'erano due angioletti nel mio presbiterio...

— Dopo domani abbiamo caccia ad Ollainville.

— Vi ci precederò, poichè torno questa sera.

Il conte, che camminava in largo e in lungo, si ferma bruscamente e prende sua moglie per le braccia.

— Sedetevi un momento, amica mia. Vorrei parlarvi di una cosa che mi interessa molto... e sono contento che il signor curato sia presente.

Le indica una seggiola, si assicura che le porte siano chiuse poi siede egli stesso e comincia:

— Sapete che già da molto tempo accarezzo l'idea di sposare nostro figlio a Renata Darville. Credo che sia giunto il momento di approfittare di questa battuta per parlarne al suo padrino, il professor Vinski.

La contessa trattiene a pena un gesto di sorpresa; poi, impacciata, sapendo quanto poco suo marito ammetta la contraddizione, osserva:

— Credete venuto il momento?... veramente?...

— Certo... So che cosa state per dirmi: egli ha già una donna, la piccola Landrin... ch'egli ha d'altronde avuto il coraggio d'impiegare nella mia officina come segretaria... Ho chiuso gli occhi, poichè il figliuol prodigo tornava nelle condizioni che io avevo imposto. Era inutile bisticciarsi per la sua piccola amica, tanto più ch'essa è graziosa, molto intelligente, e che ha saputo, grazie al suo lavoro, prendere un posto importante. In breve, eccellente recluta... ma è la sua piccola amica. Fortunatamente, non è che la sua piccola amica...

— Scandalizzate il signor curato — interrompe la contessa, che sembra messa a disagio dalla piega che prende il discorso.

— Non importa, signora. Ormai, non è che nelle operette e in alcuni romanzi che si vedono i preti coprirsi la faccia al racconto di storie sentimentali. Il nostro sacerdozio vuole che ci protendiamo indifferentemente verso tutti i dolori; e quelli del cuore, non sono forse i più amari? Dunque, caro conte, parlate pure avanti a me senza timore.

— Che ne dite della mia scelta?

— Eccellente... Doudou non potrebbe trovare donna più degna di diventare sua moglie...

La contessa dimostra qualche impazienza, ma il marito la fissa col suo sguardo severo:

— E voi, amica mia, che ne pensate?

— Renata allevata nel suo castello di Ollainville vicino al nostro, è sempre stata considerata di casa. In quanto al suo padrino, il professor Vinski, confesso che quel diavolo d'uomo mi agghiaccia con quei modi un po' rudi e quello sguardo inquisitore... ma è un gran medico, a cui piace rammentare che in principio ha curato i poveri. Consacra loro la sua mattinata ogni giorno, sia alla clinica di rue de Romainville sia alla Pitié, in servizio.

— L'allievo favorito di Charcot ha seguito l'esempio del maestro, interrompe l'abate.

— Dunque questo progetto di matrimonio di Doudou e Renata avrebbe la mia intera approvazione se... (*Continua*).

---